

☐ originale☒ copia controllata informatica☐ copia controllata cartacea N. _____☐ copia non controllata distribuzione interna a cura del RQ☐ bozza

La presente Sezione 3 riporta i termini, le definizioni e gli acronimi utilizzati nel presente Manuale, nonché nelle procedure, nei regolamenti e negli altri documenti del Sistema di Gestione per la Qualità e il Rischio Clinico dell'AOUP di Catania. Le definizioni adottate sono coerenti, ove applicabili, con la normativa vigente, con le norme tecniche di riferimento e con la terminologia utilizzata nell'ambito della qualità, della sicurezza delle cure e della gestione del rischio clinico.

Redazione

Iole Foti, Infermerie, U.O. per la Qualità e Rischio Clinico; **Gabriella Patanè**, Coordinatore, U.O. per la Qualità e Rischio Clinico; **Federica Nicolosi**, Collaboratore Amministrativo, U.O. per la Qualità e Rischio Clinico; **Marco Torrisi**, Dirigente Medico, U.O. per la Qualità e Rischio Clinico

Verifica**Vincenzo Parrinello**

Responsabile U.O. per la Qualità e Rischio Clinico

Valentina Restivo

Referente per la Qualità Settore Amministrativo

Approvazione**Monica A. Castro**

Direttore Amministrativo

Antonio Lazzara

Direttore Sanitario

Ratifica**Giorgio Giulio Santonocito**

Direttore Generale

La presente sezione del manuale è la revisione della versione Ed. 4 Rev. 00 del 17 ottobre 2022, aggiornato per adeguarla ai requisiti previsti dal DA 20/2024 "Semplificazione del sistema di requisiti generali organizzativi, strutturali e tecnologici per l'esercizio delle attività sanitarie e per l'accreditamento istituzionale e identificazione dei requisiti da applicare e delle evidenze da ricercare in ragione del livello di complessità delle strutture", alla norma UNI ISO 7101:2024 "Gestione delle organizzazioni sanitarie – Sistemi di gestione della qualità nelle organizzazioni sanitarie – Requisiti" ed al manuale JCI ed. 8°-2025.

	INDICE	
SEZIONE 3	TERMINI, DEFINIZIONI E ACRONIMI	4
3.1	Termini e definizioni.....	4
3.2	Acronimi	31

SEZIONE 3

3.1

TERMINI, DEFINIZIONI E ACRONIMI

Termini e definizioni

Accettazione in servizio	Procedura per ottenere e documentare l'evidenza che la sterilizzatrice è stata fornita ed installata in conformità alle specifiche e che funziona entro limiti predeterminati quando viene utilizzata in conformità alle istruzioni di impiego.
Accreditamento Istituzionale	Processo attraverso il quale un organismo autorizzato rilascia formale riconoscimento che un'organizzazione o una persona ha la competenza per svolgere uno specifico compito.
Addetto al trasporto funebre	Persona fisica, titolare o dipendente, incaricata di pubblico servizio, appartenente ad impresa funebre preventivamente autorizzata, dalla competente autorità del Comune di appartenenza, ad eseguire il trasporto di feretri.
Agente Antisettico	Sostanza antimicrobica che riduce o inibisce la crescita dei microrganismi sui tessuti viventi.
Agente Biologico	Qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.
Agente biologico del gruppo 1	Agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani.
Agente biologico del gruppo 2	Agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.
Agente biologico del gruppo 3	Agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.
Agente biologico del gruppo 4	Agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.
Agoaspirato	Prodotto di un'aspirazione mediante un ago sottile, infisso in organi o strutture superficiali o profonde.
AIDS (Acquired Immune Deficiency Syndrome)	Sindrome dell'immunodeficienza acquisita: rappresenta lo stadio clinico avanzato dell'infezione causata dal virus dell'immunodeficienza umana (HIV).
Alert Organism	Organismo di elevato rilievo epidemiologico che, se isolato in un paziente, richiede una tempestiva segnalazione e l'attivazione di misure di prevenzione e controllo delle infezioni. Tali microrganismi sono generalmente caratterizzati da alta trasmissibilità, dalla capacità di diffondersi rapidamente e/o dal possedere resistenze multiple agli antimicrobici, con potenziale impatto significativo sulla sicurezza del paziente.
Allegato	documento accluso ad manuale, ad una procedura o ad una istruzione operativa.
Alta Direzione	Persona o gruppo di persone che dirige e controlla un'organizzazione
Amministratore di sostegno	Figura istituita per le persone che, per effetto di un'infermità o di una menomazione fisica o psichica, si trovano nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi; si prende cura della loro persona e del loro patrimonio ed è nominato dal giudice tutelare. Il beneficiario conserva la capacità di agire per gli atti che non richiedono la rappresentanza esclusiva o l'assistenza necessaria dell'amministratore di sostegno e può in ogni caso compiere gli atti necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana. Il ricorso per l'istituzione può essere proposto dal diretto interessato, dal coniuge, da una persona stabilmente convivente, dai parenti entro il quarto grado, dagli affini entro il secondo grado, dal tutore, curatore, dal pubblico ministero o dai responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona.
Analisi delle cause profonde o cause radice	Metodologia di indagine sistematica per la ricerca ed identificazione dei fattori primari che causano variazioni della performance o che contribuiscono al verificarsi di un evento avverso. Serve ad indagare le radici di un problema, al fine di identificare le soluzioni più appropriate.

	Essa comprende: la determinazione di fattori umani e di altra natura; la determinazione dei processi e sistemi correlati; l'analisi, attraverso una serie di perché, dei sottostanti sistemi di causa effetto; l'identificazione dei rischi e dei loro determinanti; la determinazione dei potenziali miglioramenti nei processi e nei sistemi.
Anestesia e sedazione	Somministrazione a una persona, per qualunque scopo e via, di uno o più farmaci atti a indurre una perdita totale o parziale del livello di coscienza allo scopo di facilitare l'esecuzione di procedure chirurgiche o di altro tipo. I quattro livelli sono: anestesia (perdita di coscienza indotta da farmaci durante la quale il paziente non può essere svegliato nemmeno con stimoli dolorosi, con funzione respiratoria spesso limitata); sedazione minima/ansiolisi (il paziente risponde normalmente a comandi verbali, funzioni respiratoria e cardiovascolare non limitate); sedazione moderata/cosciente (il paziente risponde intenzionalmente ai comandi verbali, mantiene autonomamente la pervietà delle vie aeree); sedazione profonda/analgesia (il paziente non può essere facilmente svegliato ma risponde dopo stimolazione ripetuta o dolorosa, la capacità respiratoria autonoma può essere limitata).
Antibiotico resistenza	Capacità dei batteri di essere o di diventare resistenti nei confronti degli antimicrobici.
Antiblastici irritanti	Farmaci che causano soltanto infiammazione ed irritazione; l'azione lesiva dipende soltanto dal volume stravasato (bleomicina, carboplatino, ciclofosfamide, ifosfamide, fluorouracile, melphalan, streptozotocina, tiotepa, oxaliplatino).
Antiblastici necrotizzanti	Farmaci che producono un danno immediato e, legandosi al DNA, rimangono a lungo nei tessuti provocando un danno tissutale progressivo con ulcerazione; spesso richiedono un intervento chirurgico e possono determinare sintomatologia algica ed esiti molto gravi da un punto di vista funzionale (antraciline, mitomicina C, alcaloidi della vinca, actinomicina, mecloretamina).
Antiblastici neutrali	Farmaci che non provocano reazioni locali (citarabina, claribina, asparaginasi, estramustina, gemcitabina, irinotecan, methotrexate, raltitrexed, topotecan, alimta).
Antiblastici vescicanti	Farmaci che vengono rapidamente metabolizzati, provocano un danno immediato seguito da riparazione dei tessuti (mostarde azotate, mitoxantrone, aclarubicina, carmustina, dacarbazina, taxani e cisplatino, etoposide).
Antisepsi Chirurgica/preparazione chirurgica delle mani	Lavaggio antisettico delle mani o frizione con prodotto antisettico, eseguito prima dell'operazione chirurgica dal team, per eliminare la flora transitoria e ridurre quella residente. Questi prodotti presentano spesso un'attività antimicrobica persistente.
Antisepsi igienica delle mani	Trattamento delle mani con soluzione/gel per frizione ad azione antisettica, o lavaggio delle mani con acqua e antisettico, per ridurre la flora transitoria senza effetto sulla flora residente; non è necessaria attività persistente.
Antisepsi/decontaminazione delle mani	Riduzione o inibizione della crescita di microrganismi tramite applicazione di una frizione antisettica o con lavaggio antisettico delle mani.
Apparecchio elettromedicale	Apparecchio elettrico, munito di non più di una connessione a una particolare rete di alimentazione destinato alla diagnosi, al trattamento o alla sorveglianza del paziente sotto la supervisione di un medico, e che entra in contatto fisico o elettrico col paziente e/o trasferisce energia verso o dal paziente e/o rivela un determinato trasferimento di energia verso o dal paziente. L'apparecchio comprende quegli accessori, definiti dal costruttore, che sono necessari per permettere l'uso normale dell'apparecchio (CEI EN 60601-1).
Apparecchio per elettrochirurgia ad alta frequenza	Apparecchio elettromedicale, compresi gli accessori associati, che ha lo scopo di eseguire alcune funzioni nell'ambito della chirurgia come il taglio o la coagulazione dei tessuti biologici mediante correnti ad alta frequenza (HF).
Appropriatezza	Una procedura il cui beneficio atteso (ad es. un aumento della aspettativa di vita, il sollievo dal dolore, la riduzione dell'ansia, il miglioramento della capacità funzionale) supera le eventuali conseguenze negative.

Approvazione	valutazione dell’adeguatezza dei contenuti tecnico-operativi dei documenti e della conformità degli stessi alla normativa cogente ed alle buone pratiche.
Archiviazione	conservazione codificata del documento.
Archivio	insieme organizzato e periodicamente aggiornato di documenti, in forma cartacea o digitale
Area (pulizie)	Raggruppamento delle aree oggetto del servizio, in aree funzionali, in relazione alla destinazione d'uso e con differenti livelli qualitativi.
Aree a bassissimo rischio	Aree a bassissima criticità igienica e basso flusso di utenza.
Aree a basso rischio	Aree a bassa criticità igienica anche se ad alto flusso di utenza.
Aree a medio rischio	Aree in cui vengono eseguite manovre di diagnosi e cura.
Aree ad alto rischio	Aree ad alto rischio infettivo e bassa carica microbica in cui vengono eseguite manovre invasive o soggiornano pazienti in condizioni critiche.
Aree esterne	Tutte le aree al di fuori delle pareti esterne dell'azienda che possono essere considerate sito aziendale.
Articoli Critici	Strumenti introdotti nel sangue o in aree del corpo normalmente sterili, che vengono a contatto con cute e mucose non integre o che fanno parte di un campo sterile. Requisito richiesto: STERILITÀ.
Articoli Non Critici	Strumenti e oggetti che solitamente non vengono a contatto con il paziente o entrano a contatto con la sola cute integra. Requisito richiesto: PULIZIA.
Articoli Semicritici	Strumenti che vengono a contatto con mucose integre. Nella gran parte dei casi, una disinfezione di alto livello garantisce, con un ragionevole grado di sicurezza, che l'articolo risulti privo di microrganismi patogeni. Requisito richiesto: STERILITÀ DESIDERABILE.
Ascesso	Raccolta purulenta tra piani anatomici prossimi alla sede della ferita.
Asciugatura	Procedura atta a ridurre l’umidità del carico.
Ascolto dell'opinione del minorenne o dell'incapace	Atteggiamento di osservazione e di ascolto finalizzato all'esercizio del diritto del minorenne o dell'incapace di esprimere la propria opinione in merito al trattamento che li interessa. Pur non essendo in grado di esprimere un consenso giuridicamente valido, la loro opinione deve essere ascoltata e debitamente presa in considerazione dal medico.
Asepsi	Serie di procedure che servono a prevenire la contaminazione di microrganismi, patogeni e non, su di un substrato originariamente sterile o sterilizzato artificialmente.
Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Servizio, organizzato dalle ASP in collaborazione con i Comuni, che permette ai cittadini che ne hanno bisogno di essere assistiti a casa con programmi personalizzati, evitando il ricorso inappropriato al ricovero in Ospedale o ad altra struttura residenziale.
Attività	insieme di operazioni organizzate e finalizzate.
Attività funebre	Servizio che comprende ed assicura in forma congiunta: a) disbrigo delle pratiche amministrative inerenti al decesso, su mandato dei familiari a soggetti terzi incaricati; b) vendita di casse ed altri articoli funebri, in occasione del funerale; c) trasporto di cadavere, inteso come trasferimento della salma dal luogo del decesso al luogo di osservazione, al luogo di onoranze, al cimitero o crematorio.
Atto medico	L'atto medico ricomprende tutte le attività professionali, ad esempio di carattere scientifico, di insegnamento, di formazione, educative, organizzative, cliniche e di tecnologia medica, svolte al fine di promuovere la salute, prevenire le malattie, effettuare diagnosi e prescrivere cure terapeutiche o riabilitative nei confronti di pazienti, individui, gruppi o comunità, nel quadro delle norme etiche e deontologiche. L'atto medico è una responsabilità del medico abilitato e deve essere eseguito dal medico o sotto la sua diretta supervisione e/o prescrizione (Union Européenne des Médicins Specialist – UEMS - Budapest, 3/4 novembre 2006).

Atto sanitario	Intervento diagnostico-terapeutico effettuato da professionisti sanitari, volto a soddisfare un bisogno di salute, svolto secondo procedure scientificamente validate o che godano di una legittimazione clinico-scientifica.
Audit clinico	iniziativa condotta da clinici che cerca di migliorare la qualità e gli outcome dell'assistenza attraverso una revisione tra pari strutturata, per mezzo della quale i clinici medesimi esaminano la propria attività e i risultati in confronto a standard espliciti e la modificano se necessario.
Audit o verifica ispettiva	processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere le evidenze dell'audit / verifica ispettiva e valutarle con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti.
Audit o verifica ispettiva di prima parte	audit effettuato dall'organizzazione stessa, o per suo conto, e possono costituire la base per una autodichiarazione di conformità da parte dell'organizzazione.
Audit o verifica ispettiva di seconda parte	audit effettuato da chi ha un interesse nell'organizzazione, quali i clienti o da altre persone per conto degli stessi.
Audit o verifica ispettiva di terza parte	audit effettuato da organismi esterni indipendenti, che rilasciano certificazione di conformità a requisiti.
Auditor	persona che ha la competenza per effettuare un audit.
Auto funebre	Mezzo mobile autorizzato al trasporto di salme o cadaveri.
Autoclave	Apparecchiatura atta a sterilizzare con vapore saturo ad altre pressioni.
Autopsia	L'attività settoria ovvero l'accertamento delle cause di morte o di altri fatti riguardanti il cadavere, eseguita per disposizione dell'Autorità Giudiziaria.
Autorizzazione	Permesso per lo svolgimento delle attività dei singoli Informatori Scientifici (IS) o Specialist.
Avente diritto	Persona o entità che ha il diritto legale di ricevere, esercitare o beneficiare di un determinato diritto, bene o servizio; in ambito sanitario può essere il paziente stesso o un suo delegato che ha il diritto di accedere alla documentazione sanitaria.
Azione correttiva	Azione per eliminare una non conformità rilevata.
Azione di igiene delle mani	Se eseguita correttamente, implica il riconoscimento delle indicazioni da parte degli operatori sanitari. L'azione (positiva) può essere ottenuta sia con la frizione che con il lavaggio con acqua e sapone.
Azione di miglioramento	Azione attuata per modificare le modalità operative al fine di eliminare le cause delle non conformità, per contrastare le cause di non conformità potenziali o per offrire un servizio maggiormente orientato ai bisogni ed alle aspettative degli utenti.
Azione preventiva	Azione per eliminare la causa di non conformità potenziale o di altre situazioni indesiderabili.
BAL (lavaggio alveolo-bronchiale), escreato, brushing, broncoaspirato	Metodiche citologiche applicate alla patologia polmonare.
Barella porta salme	Barella in acciaio con coperchio, dedicata all'esclusivo trasporto intraospedaliero delle salme.
Bioluminometro	Strumento estremamente utile per la verifica delle pulizie, basato su un meccanismo di misurazione che consente di rilevare, in pochi secondi, la presenza del nucleotide ATP (adenosintrifosfato), molecola energetica presente in cellule animali, vegetali, batteriche, lieviti e muffe. Consente di verificare con accuratezza l'effettiva pulizia degli ambienti di lavoro e di ridurre i rischi di contaminazioni microbiche.
Biopsia endoscopica	Piccolo prelievo di tessuto prelevato per via endoscopica.
Biopsia escissionale	Piccolo prelievo di tessuto.

Body Mass Index	O Indice di Massa Corporea (IMC): mette in relazione l'altezza con il peso del soggetto e definisce il grado di obesità.
Bridging therapy	Terapie "ponte" di sostituzione farmacologica di farmaci anticoagulanti/antiaggreganti.
Broncopatia cronica ostruttiva	Disturbo respiratorio di varia gravità che colpisce i bronchi riducendo, nei casi più gravi, la funzionalità cardio-polmonare.
Buste di carta e laminato plastico	Materiale costituito dall'accoppiamento di uno strato di carta e uno di laminato plastico composito, termosaldati insieme lungo i lati paralleli; sulla saldatura laterale è solitamente presente il simbolo indicante il senso corretto di apertura.
Cadavere/Salma	Corpo umano privo delle funzioni vitali, di cui sia stata accertata la morte.
Camera di sterilizzazione	Parte della sterilizzatrice, che contiene il carico di sterilizzazione.
Camera mortuaria o Morgue	Luogo all'interno di un cimitero o all'interno di un PO destinato alla sosta temporanea di feretri, urne cinerarie, cassette di resti ossei, contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, in attesa di sepoltura o cremazione.
Campioni diagnostici	Comprendono tutti i materiali di origine umana o animale, inclusi escreti, sangue e suoi componenti, tessuti e fluidi tissutali, raccolti a scopo diagnostico.
Campo operatorio	L'insieme delle formazioni anatomiche che costituiscono oggetto dell'intervento chirurgico.
Cancerogena categoria 1B	Sostanza di cui si presumono effetti cancerogeni per l'uomo.
Cancerogeni e Mutageni	Agenti chimici che, per inalazione, ingestione o contatto, possono provocare neoplasie o alterazioni genetiche.
Capacità di agire	Condizione di idoneità ad esercitare da solo, con il proprio volere, i diritti soggettivi e ad assumere obblighi. Presuppone il possesso sia della capacità giuridica (attitudine alla titolarità di diritti ed obblighi) sia della capacità naturale (capacità di intendere e di volere).
Caratteristica	Elemento distintivo. Nota 1: una caratteristica può essere intrinseca o assegnata. Nota 2: una caratteristica può essere qualitativa o quantitativa. Nota 3: esistono vari tipi di caratteristiche, quali quelle: fisiche, sensoriali, comportamentali, temporali, ergonomiche, funzionali.
Carica batterica	Indica il numero di batteri presenti per unità di volume (1 ml) di campione biologico.
Carica microbiologica (bioburden)	Popolazione di microrganismi vitali presenti su un prodotto e/o confezionamento.
Carico da sterilizzare	Prodotto che è o che è stato sterilizzato contemporaneamente utilizzando un dato processo di sterilizzazione.
Carrello porta salme	Carrello in acciaio, dedicato all'esposizione/movimentazione delle salme all'interno della Camera mortuaria.
Cartella clinica	Fascicolo, cartaceo o digitale, che, per ogni episodio di ricovero, per ogni singolo accesso in PS o trattamento ambulatoriale, consta di una pluralità di documenti recanti i dati anagrafici del paziente, la storia clinica ed il motivo dell'accesso in ospedale, l'iter diagnostico, i dati osservazionali relativi alle condizioni del paziente durante il periodo del ricovero, il decorso e il trattamento ed il risultato dell'episodio di cura.
Cartella clinica elettronica (CCE)	Documento digitale totalmente creato e archiviato dalla struttura sanitaria che ha in cura il paziente.
Cartella clinica informatizzata	Cartella clinica cartacea gestita in modo digitale oppure una cartella redatta elettronicamente che viene poi stampata e firmata. È un documento in parte digitale ed in parte cartaceo. L'archiviazione può essere cartacea o digitale dopo ri-digitalizzazione.
Caso (sorveglianza infettivologica)	Individuo che presenta una malattia o una condizione oggetto di indagine epidemiologica.

Caso accertato di scabbia	Riscontro di cunicolo abitato o acari, uova e/o feci al microscopio o mediante esame dermatoscopico e/o videodermatoscopico.
Caso confermato	Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici ed epidemiologici e presenti risultati delle prove di laboratorio che evidenziano un'infezione positiva per l'influenza A di cui sia identificabile il sottotipo virale.
Caso indice	Paziente individuato come il primo caso all'interno della struttura ospedaliera nel contesto di un cluster epidemico.
Caso probabile	Qualsiasi persona che soddisfi i criteri clinici ed epidemiologici e presenti risultati delle prove di laboratorio che evidenziano un'infezione positiva per l'influenza A di cui non sia identificabile il sottotipo.
Caso probabile di scabbia	Presenza di sintomi clinici compatibili, accompagnati o meno da esposizione documentata al contagio.
Caso sospetto	Qualsiasi persona affetta da una specifica patologia che soddisfi i criteri clinici ed epidemiologici richiesti per la diagnosi.
Catalogo Europeo Rifiuti (C.E.R.)	Catalogo Europeo che classifica le diverse tipologie di rifiuti attraverso uno specifico codice a sei cifre e li suddivide in pericolosi e non pericolosi. Dal 1° gennaio 2002 è entrato in vigore un nuovo C.E.R. in sostituzione e a modifica del precedente, nel quale tutti i rifiuti sono stati accorpati in un solo elenco contrassegnando quelli pericolosi con un asterisco (*).
Chiusura primaria o per prima intenzione	I bordi della ferita sono avvicinati e tenuti insieme da suture, graffe metalliche, cerotti adesivi. La deposizione del coagulo di fibrina avviene nelle prime 48 ore, rendendo di fatto completamente ermetica la ferita.
Chiusura primaria ritardata o per terza intenzione	Metodo di chiusura di ferita chirurgica, utilizzato quando c'è una notevole contaminazione batterica: gli organi e le cavità sono chiuse e gli strati cutanei e profondi vengono lasciati aperti per drenare pus. Dopo circa 5-6 giorni si tenta di richiudere, suturando gli strati cutanei e sottocutanei lasciati aperti (tecnica utilizzata soprattutto in chirurgia addominale sporca).
Chiusura secondaria o per seconda intenzione	Metodo di riparazione tissutale utilizzato in ferite che hanno una grande perdita di sostanza nelle quali non si possono suturare i margini.
Cicatrizzazione	Fenomeno di riparazione dei tessuti che può avvenire per prima intenzione (processo rapido e senza essudazione con margini netti) e per seconda intenzione (processo con ferita infetta a lembi non aderenti).
Ciclo di sterilizzazione	Sequenza automatica di fasi operative realizzate in un'autoclave allo scopo di sterilizzare.
Classificazione delle aree di rischio e pulizia ambientale	Il blocco operatorio è suddiviso in tre aree distinte per funzioni diverse: Area contaminata (zona filtro ingresso, passamalati/traslatore, servizi igienici, spogliatoi, deposito materiale sporco e rifiuti, corridoio di servizio, zona lavaggio strumenti, zone relax); Area pulita (corridoio pulito, zona di attesa e transito pazienti, presale, zona lavaggio antisettico delle mani, montaletti, zona induzione/risveglio, zona deposito materiale sterile, zona di sterilizzazione); Area a bassa carica microbica (Sala Operatoria). In base all'attività di sala operatoria, la pulizia si distingue in: ordinaria (attività continuativa e routinaria), periodica (più radicale, a periodicità programmata) e straordinaria (interventi di sanificazione imprevisti).
Classificazione di Spaulding	Suddivide tutti i dispositivi medici e ogni strumento utilizzato in assistenza, a scopo diagnostico o terapeutico, in tre categorie: CRITICI – SEMICRITICI – NON CRITICI in base all'entità del rischio di infezione che la loro utilizzazione comporta (Spaulding, 1977). 1. ARTICOLI CRITICI: strumenti introdotti nel sangue o in aree del corpo normalmente sterili — requisito richiesto: STERILITÀ. 2. ARTICOLI SEMICRITICI: strumenti a contatto con mucose integre — requisito richiesto: STERILITÀ DESIDERABILE. 3. ARTICOLI NON CRITICI: strumenti che solitamente non vengono a contatto con il paziente o solo con cute integra — requisito richiesto: PULIZIA.

Clinical Audit Lead	Responsabile della conduzione dell'audit clinico.
Cluster	Con derivazione dall'inglese, indica generalmente un gruppo; il termine è utilizzato prevalentemente in ambito scientifico e tecnico. In epidemiologia: gruppo di casi di una malattia o altro evento correlato alla salute, che condividono uno o più fattori di rischio.
Coagulazione (elettrochirurgia)	Emostasi di piccoli vasi sanguigni del tessuto corporeo per mezzo del passaggio di corrente ad alta frequenza dell'elettrodo attivo.
Coagulopatia (da trasfusione)	Coagulopatia da diluizione nel caso di trasfusione massiva senza contemporaneo supporto di plasma fresco congelato; nella trasfusione di emazie incompatibili può invece verificarsi un quadro di coagulazione intravascolare disseminata.
Codice CER	Codice Europeo dei Rifiuti: codice identificativo, composto da sei cifre, assegnato ad ogni tipologia di rifiuto in base alla composizione e al processo di provenienza.
Cohorting	Isolamento nella stessa stanza di degenza di pazienti affetti dalla stessa parassitosi.
Colonizzazione	Condizione caratterizzata dalla presenza nell'ospite del microrganismo che non determina né invasione né reazione infiammatoria da parte del paziente e non richiede trattamento antibiotico.
Concessione	Autorizzazione ad utilizzare o a rilasciare un prodotto anche se non conforme ai requisiti specificati.
Conclusione dell'audit	esito di un audit fornito dal gruppo di audit, dopo aver preso in esame gli obiettivi dell'audit e le sue risultanze.
Conferimento (rifiuti)	Atto di inserire uno scarto nel contenitore per rifiuti.
Conferimento dei privileges	Processo per cui l'organizzazione sanitaria autorizza un professionista medico ad eseguire determinate prestazioni sanitarie in termini di aree cliniche e contenuti delle prestazioni (i cosiddetti privileges clinici), sulla base di una valutazione delle credenziali, della competenza acquisita e delle performance del professionista.
Confezionamento (rifiuti)	Il corretto imballaggio dei contenitori per rifiuti.
Confezione primaria	Il contenitore (o qualunque altra forma di confezionamento) che si trova a diretto contatto con il medicinale.
Confezione secondaria	Il contenitore che racchiude il contenitore primario.
Conformità	Soddisfacimento di un requisito.
Contagiosità	Capacità di un microrganismo di essere trasmesso da una persona all'altra. Viene misurata dalla proporzione dei soggetti venuti a contatto con un determinato microrganismo patogeno rispetto alla totalità dei soggetti esposti al medesimo patogeno.
Contaminazione	Presenza di un agente infettante a livello cutaneo o ambientale (es. camici, letti), in assenza di attività moltiplicativa e reazione immunitaria.
Contatti (sorveglianza infettivologica)	Pazienti/visitatori/personale di assistenza che abbiano avuto contatti cutanei diretti frequenti e/o prolungati con il caso accertato di scabbia, o indiretti tramite contatto con i fomite contaminati (lenzuola o biancheria). Si suddividono, sia per l'esposizione comunitaria che per l'esposizione ospedaliera, in: contatti ad alto rischio (conviventi, partner sessuali e coloro che hanno contatti cutanei frequenti e prolungati, 15-20 minuti, con il caso accertato in assenza di DPI adeguati) e contatti a basso rischio (contatti indiretti con la biancheria e/o gli effetti lettereschi del caso accertato).
Contatto stretto	Persona che entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame: ha prestato assistenza (sanitaria o no) a un caso sospetto o confermato; ha avuto contatto stretto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato; vive nella stessa casa di un caso sospetto o confermato; ha viaggiato in aereo in vicinanza di un caso sospetto o confermato (entro le due file) o era suo compagno di viaggio,

	addetto all'assistenza o componente dell'equipaggio che ha avuto contatto con il caso.
Contenitore esterno o terziario	Contenitore più esterno, con manico e coperchio, in cui collocare il contenitore secondario, per evitare danneggiamenti causati da fattori esterni quali agenti fisici o acqua; può essere dotato di materiale assorbente ed eventualmente di piastre eutettiche per la refrigerazione del materiale contenuto.
Contenitore primario	Contiene il campione o la sostanza infetta, correttamente identificato tramite apposita etichetta identificativa (provette, tubi, flaconi, barattoli, tamponi, ecc.); deve essere di materiale impermeabile, a tenuta stagna, con chiusura a pressione o a vite.
Contenitore secondario	Contenitore di materiale resistente, impermeabile, a tenuta, adatto a contenere e proteggere il recipiente primario; può contenere anche più contenitori primari purché adeguatamente collocati. Deve riportare ben visibile all'esterno il simbolo di rischio biologico.
Contenitori "a vuoto"	Contenitori con rilascio della formalina alla chiusura del tappo.
Controllo (pulizie)	Intervento con cui si prende in esame l'attività svolta dalla ditta che svolge il servizio di pulizia e i provvedimenti da questa messi in atto, per accertarne la rispondenza a determinati requisiti di qualità.
Convalida	Insieme di controlli/verifiche che mirano a dimostrare che una specifica sterilizzatrice, installata in un determinato posto con prefissati parametri di ciclo, uno specifico sistema di confezionamento e un determinato tipo e quantità di carico, porterà sistematicamente ad avere delle condizioni atte alla sterilizzazione di tutte le superfici.
Copia conforme	Riproduzione di un documento identico all'originale, sia nel contenuto che nella forma; nel caso di una cartella clinica, riproduce fedelmente tutte le informazioni presenti nella cartella originale, garantendo che non ci siano modifiche o alterazioni.
Correzione	Azione per eliminare una non conformità rilevata.
Counselling post-test	Colloquio relativo all'esito del test HIV. In caso di risultato negativo, ribadisce i concetti di prevenzione ed eventualmente indirizza il paziente ad altri servizi (SERD, Psicologia) e valuta la necessità di ripetere l'esame. In caso di test reattivo confermato, rende edotto e consapevole il paziente e propone la presa in carico da parte dell'Azienda.
Counselling pre-test	Intervento consistente in un colloquio tra personale sanitario e il paziente che sta valutando la possibilità di sottoporsi al test HIV, finalizzato a comprendere se la persona ha avuto un comportamento a rischio, a farla scegliere consapevolmente se effettuare il test (previo consenso informato) e a prepararla al risultato. È anche occasione di educazione alla salute sessuale, evitando atteggiamenti giudicanti.
Credenziali	Documentazione attestante competenze, abilitazioni pertinenti e in corso di validità, formazione (titoli di studio), pratica (tirocinio) ed esperienze; costituisce un sistema finalizzato ad assicurare che gli operatori sanitari siano adeguatamente qualificati.
Criteri dell'audit	insieme di politiche, procedure o requisiti utilizzati come riferimento.
Cruentazione	Tecnica chirurgica di rimozione dei tessuti scarsamente vitali e di messa allo scoperto di tessuto bene irrorato (curettage).
Cura delle mani	Misure per prevenire l'irritazione cutanea.
Cure Domiciliari	Trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi, prestati da personale qualificato per la cura e l'assistenza alle persone non autosufficienti o in condizioni di fragilità tali da non consentire l'accesso ai servizi ambulatoriali.
Cure Palliative	Cure rivolte a malati terminali che presentano bisogni con un elevato livello di complessità.
Day Service	Modalità organizzativa di assistenza, finalizzata alla gestione di casi clinici la cui soluzione richiede l'erogazione di indagini cliniche e strumentali plurime e multidisciplinari anche complesse, previste da uno specifico percorso diagnostico terapeutico.

Day Surgery	Prestazione assistenziale di ricovero per acuti finalizzata alla esecuzione di un intervento chirurgico o procedure invasive ed alle prestazioni propedeutiche e successive ad esso; comporta la permanenza del paziente all'interno della struttura per parte della giornata. Di norma la degenza non comporta il pernottamento del paziente.
Day-hospital	Prestazione assistenziale di ricovero limitata ad una sola parte della giornata, volta ad affrontare patologie/problemi acuti che richiedono inquadramento diagnostico e/o terapia e/o specifici controlli clinici diagnostici e strumentali, assistenza medico infermieristica prolungata, e non eseguibili in ambulatorio. Si articola in uno o più accessi, ciascuno limitato ad una sola parte della giornata; non prevede il pernottamento.
Decontaminazione	Rimozione dei microrganismi o delle sostanze estranee (o di entrambi) dai materiali contaminati.
Deiscenza	Apertura totale o parziale di una ferita chirurgica trattata per prima intenzione, la cui causa è attribuibile generalmente alla tecnica chirurgica utilizzata e/o alla sovrainfezione batterica dei punti di sutura, degli strati dermici o sottostanti. Può coinvolgere gli strati dermici e la fascia muscolare; una volta attraversata si ha l'esposizione dei visceri sottostanti (addome aperto).
Denuncia/comunicazione di infortunio	Segnalazione obbligatoria, da parte della Direzione Medica di Presidio per conto del delegato del datore di lavoro, dell'infortunio occorso al proprio personale durante l'attività lavorativa, all'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL).
Deposito locale	Sede di raggruppamento dei rifiuti individuato all'interno del reparto e più in generale in ogni luogo di produzione di un determinato rifiuto.
Deposito temporaneo	Luogo deputato allo stoccaggio dei rifiuti fino alla consegna degli stessi alla ditta incaricata per il trasporto verso i centri di smaltimento.
Deroga	Autorizzazione, concessa prima della produzione, a scostarsi dai requisiti di un prodotto specificati in origine.
Detartrasi	Rimozione dei depositi di placca e tartaro sopra e sottogengivali.
Detergente	Sostanza che diminuisce la tensione superficiale che mantiene il grasso e lo sporco adesi alle superfici, favorendo l'asportazione dello sporco stesso. La pulizia con detergenti abbassa notevolmente la carica batterica presente sul materiale da trattare.
Detersione	Procedura eseguita con agenti chimici in grado di ridurre la tensione superficiale tra superficie e sporco e di mantenere le particelle di sporco in sospensione nell'acqua.
Dialisato	Liquido infuso nella cavità addominale fino allo spazio peritoneale mediante un catetere, lasciato in addome per un tempo sufficiente perché le scorie passino lentamente dal sangue in esso.
Dichiarazione sulla politica e sugli obiettivi per la qualità	documento con cui l'Alta Direzione esprime in modo formale gli indirizzi generali e gli obiettivi dell'Azienda relativi alla qualità.
Difetto	Mancato soddisfacimento di un requisito attinente un'utilizzazione prevista o specificata. Nota: la distinzione concettuale tra "difetto" e "non conformità" è importante in quanto il primo ha implicazioni legali, particolarmente quelle associate alla responsabilità di prodotto. Di conseguenza il termine "difetto" dovrebbe essere utilizzato con molta cautela.
Diffusione per droplet	Trasmissione diretta di un agente infettivo da un serbatoio a un ospite suscettibile attraverso la diffusione di goccioline di grandi dimensioni trasmesse a breve distanza, prodotte da tosse, starnuti e goccioline di saliva.
Disinfestazione	Operazione consistente nella distruzione di insetti, in particolare parassiti, o di altri animali nocivi, con mezzi chimici (insetticidi) o fisici (calore secco).
Disinfettante	Composto chimico antimicrobico in grado di distruggere/inibire i patogeni fino a ridurli a livelli di sicurezza, ma non in grado di agire sulle spore. Si classificano in disinfettanti se utilizzati su oggetti inanimati (es. superfici, ferri chirurgici) e in antisettici se utilizzati su cute

	o tessuti viventi (prodotti a bassa tossicità).
Disinfezione	Operazione che consente di ridurre il numero di batteri patogeni in fase vegetativa a livelli di sicurezza. Può essere attuata con mezzi fisici (calore) o chimici (disinfettanti). I prodotti chimici dotati di attività antimicrobica si suddividono in: disinfettanti (prodotti per oggetti inanimati, es. superfici, ferri chirurgici, materiale vario) e antisettici (prodotti a bassa tossicità destinati ad essere applicati su cute o tessuti viventi).
Disinfezione chimica	Disinfezione effettuata utilizzando composti chimici ad azione germicida.
Disinfezione continua	Procedura che, con l'impiego di disinfettanti e tecniche appropriati, si propone di ridurre il numero dei germi patogeni per tutto il tempo durante il quale la sorgente d'infezione è attiva. Riguarda gli oggetti che possono restare contaminati (oggetti personali, stoviglie, biancheria) nonché le superfici e i pavimenti della stanza del malato, i mobili e le suppellettili.
Disinfezione terminale	Eliminazione di materiale infestato e disinfezione dell'ambiente in cui ha soggiornato un caso accertato di scabbia in seguito alla dimissione.
Dislocazione del reservoir	Spostamento della camera di infusione del catetere dalla sua originaria sede di impianto. Può inoltre avvenire la rotazione o il ribaltamento del reservoir.
Dispositivo di Protezione Individuale (D.P.I.)	Dispositivi destinati ad essere indossati e tenuti dall'operatore sanitario allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi che potrebbero minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro. Rispondono a specifiche normative nazionali.
Dispositivo medico	Qualsiasi strumento, apparecchio, impianto, sostanza o altro prodotto, utilizzato da solo o in combinazione, compreso il software informatico impiegato per il corretto funzionamento, e destinato dal fabbricante ad essere impiegato nell'uomo a scopo di diagnosi, prevenzione, controllo, terapia o attenuazione di una malattia; di diagnosi, controllo, terapia, attenuazione o compensazione di una ferita o di un handicap; di studio, sostituzione o modifica dell'anatomia o di un processo fisiologico; di intervento sul concepimento, il quale prodotto non eserciti l'azione principale, nel o sul corpo umano, cui è destinato, con mezzi farmacologici o immunologici né mediante processo metabolico ma la cui funzione possa essere coadiuvata da tali mezzi (D.Lgs. 46/97).
Dispositivo Medico Invasivo	Dispositivi che penetrano, anche solo parzialmente, nel corpo tramite un orifizio o una superficie corporea.
Disposizioni anticipate di trattamento (DAT)	Documento che riporta le disposizioni dei cittadini con le quali, in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo avere acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle scelte, esprimono le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto rispetto ad accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari.
Distribuzione in forma controllata (di un documento)	attività attraverso la quale si fornisce evidenza che il personale coinvolto nella gestione di un processo ha ricevuto le informazioni necessarie per svolgere le attività assegnate
Ditta	Azienda fornitrice/produttrice di farmaci e/o di presidi medico-chirurgici.
DMEL	Livello derivato di minimo effetto, ovvero livello di esposizione al di sotto del quale si assume che gli effetti avversi abbiano una probabilità tendente a zero di manifestarsi nelle popolazioni esposte.
DNEL	Livello derivato senza effetto, ovvero il livello di esposizione al di sopra del quale i lavoratori non devono essere esposti.
Documentazione Esterna al SGQ	informazioni con il loro mezzo di supporto provenienti da organizzazioni esterne che rappresentano riferimenti o obblighi da utilizzare per svolgere le attività. Essa include: normative, riferimenti bibliografici, manuali tecnici, modulistica aziendale, modulistica rilasciata da enti esterni,....
Documento	informazioni con il loro mezzo di supporto

Drenaggio	Sistema temporaneo che convoglia all'esterno le secrezioni organiche. I drenaggi vanno rimossi allorché cessa il loro scopo e prima che la loro stessa presenza determini una reazione infiammatoria da corpo estraneo.
Droplet	Particelle liquide, di dimensioni superiori ai 5 micron, eliminate nell'aria quando una persona parla, tossisce, starnutisce.
Elementi misurabili	requisiti dello standard e del suo intento che saranno oggetto di valutazione e a cui sarà assegnato un punteggio durante il processo di visita in situ (survey). Gli elementi misurabili non fanno altro che elencare quanto è richiesto ai fini della piena conformità allo standard. Ogni elemento è già descritto nello standard stesso o nel suo intento. L'elencazione degli elementi misurabili è volta a fornire maggiore chiarezza agli standard e ad assistere le organizzazioni nella formazione del personale sugli standard e nella preparazione alla visita di accreditamento.
Elettrodo attivo	Elettrodo usato in elettrochirurgia per produrre effetti di tipo fisico come taglio e coagulazione.
Elettrodo bipolare	Insieme di due elettrodi attivi sullo stesso supporto e tali da determinare il passaggio di alta frequenza prevalentemente fra i due elettrodi durante il funzionamento dell'apparecchio.
Elettrodo neutro	Elettrodo di superficie relativamente ampia che viene applicato al corpo del paziente e che costituisce il circuito di ritorno per la corrente ad alta frequenza in modo da indurre una densità di corrente così bassa, a livello del punto di contatto con il paziente, da non produrre effetti collaterali di tipo fisico (bruciature, ustioni, ecc.). Viene anche definito elettrodo piatto, piastra-paziente, elettrodo passivo o dispersivo, elettrodo di ritorno o elettrodo paziente.
Emazie irradiate	Emazie contenenti linfociti inattivati mediante l'irradiazione pre-trasfusionale degli emocomponenti con una dose di raggi gamma di almeno 25 Gy.
Emazie lavate	Emazie sottoposte a lavaggio con soluzioni isotoniche. Ciascuna unità deve possedere almeno 40g di emoglobina alla fine del procedimento di lavaggio e meno di 0,5 g/unità di proteine. Il componente va impiegato entro 24 ore dalla preparazione.
Emazie prefiltrate	Emocomponente ottenuto, anche per aferesi, con la rimozione della maggior quota possibile di leucociti. La conta leucocitaria deve essere inferiore a 1×10^6 per unità. Il contenuto emoglobinico deve essere almeno di 40g per unità.
Emazie senza buffy coat	Componente ottenuto dal sangue intero mediante la rimozione di parte del plasma e dello strato leucocitario-piastrinico (buffy-coat). Il volume è 250 ± 50 mL, l'Ht tra il 65 e il 75%, l'Hb minima per unità 43 g, i leucociti $<1,2 \times 10^9$.
Emergenza	Condizione patologica ad insorgenza improvvisa, ad evoluzione rapida, in cui il pericolo di perdita della vita o di un organo del paziente, senza adeguato intervento sanitario, è calcolato in minuti.
Epidemia	Rilevazione di due o più casi confermati di scabbia epidemiologicamente correlabili, che abbiano interessato i pazienti/ospiti e/o i membri dello staff assistenziale.
Errore di allestimento/preparazione	Avviene nella fase di preparazione o di manipolazione di un farmaco prima della somministrazione (per esempio diluizione non corretta, mescolanza di farmaci incompatibili).
Errore di distribuzione	Avviene nella fase di distribuzione del farmaco, quando questo è distribuito dalla farmacia alle unità operative o ai pazienti.
Errore di etichettatura/confezionamento	Riguarda le etichette ed il confezionamento che possono generare scambi di farmaci (es. farmaci lookalike).
Errore di prescrizione	Riguarda sia la decisione di prescrivere un farmaco sia la scrittura della prescrizione.

Errore di somministrazione	Avviene nella fase di somministrazione della terapia, da parte degli operatori sanitari o di altre persone di assistenza, o quando il farmaco viene assunto autonomamente dal paziente stesso.
Errore di trascrizione/interpretazione	Riguarda la errata comprensione di parte o della totalità della prescrizione medica e/o delle abbreviazioni e/o di scrittura.
Errore in terapia (medication error)	Qualsiasi errore che si verifica nel processo di gestione del farmaco, rappresentato da: errore di prescrizione; errore di trascrizione/interpretazione; errore di etichettatura/confezionamento; errore di allestimento/preparazione; errore di distribuzione; errore di somministrazione.
Esame estemporaneo al congelatore	Esame istologico eseguito immediatamente dopo l'arrivo del pezzo operatorio, mentre l'intervento chirurgico è in atto, in modo da consentire una diagnosi provvisoria utile al chirurgo per decidere il prosieguo dell'intervento; richiesto in genere durante interventi chirurgici oncologici o con sospetto oncologico.
Esito	Modificazione delle condizioni di salute come prodotto degli interventi sanitari erogati.
Eventi avversi da dispositivi medici	Sono eventi avversi causati dall'utilizzo di un dispositivo medico che: a) hanno provocato la morte; b) hanno provocato un grave peggioramento dello stato di salute di un paziente, di un utilizzatore o di terze persone; c) avrebbero potuto provocare morte o grave peggioramento dello stato di salute.
Eventi avversi da farmaci	Sono rappresentati da qualsiasi evento indesiderato che si verifica durante una terapia farmacologica, per effetto dell'uso o del non uso di un farmaco, ma non strettamente correlato all'azione del farmaco stesso. Comprendono eventi avversi da farmaco prevenibili, ovvero causati da un errore nelle modalità di gestione della terapia.
Evento	Accadimento che ha dato o aveva la potenzialità di dare origine ad un danno non intenzionale e/o non necessario nei riguardi di un paziente.
Evento avverso	Evento inatteso correlato al processo assistenziale e che comporta un danno al paziente, non intenzionale e indesiderabile. Gli eventi avversi possono essere prevenibili o non prevenibili. Un evento avverso attribuibile ad errore è "un evento avverso prevenibile".
Evento avverso (Adverse event)	Evento inatteso correlato al processo assistenziale e che comporta un danno al paziente, non intenzionale e indesiderabile. Gli eventi avversi possono essere prevenibili o non prevenibili; un evento avverso attribuibile ad errore è "un evento avverso prevenibile".
Evento evitato	Errore che ha la potenzialità di causare un evento avverso che non si verifica per caso fortuito o perché intercettato o perché non ha conseguenze avverse per il paziente.
Evento sentinella	Evento avverso di particolare gravità, potenzialmente indicativo di un serio malfunzionamento del sistema, che può comportare morte o grave danno al paziente e che determina una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario. Per la loro gravità, è sufficiente che si verifichi una sola volta perché da parte dell'organizzazione si renda opportuna: a) un'indagine immediata per accertare quali fattori eliminabili o riducibili lo abbiano causato o vi abbiano contribuito; b) l'implementazione delle adeguate misure correttive.
Evento sentinella (Sentinel event)	Evento avverso di particolare gravità, potenzialmente indicativo di un serio malfunzionamento del sistema, che può comportare morte o grave danno al paziente e che determina una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario. È sufficiente che si verifichi una sola volta perché l'organizzazione avvii un'indagine immediata e implementi adeguate misure correttive.
Evidenza dell'audit	registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni che sono pertinenti ai criteri dell'audit e verificabili.
Evidenza Oggettiva	dati che supportano l'esistenza o la veridicità di qualcosa.
Fabbisogni educativi	Conoscenze e abilità specifiche di cui avranno bisogno il paziente e i suoi familiari per prendere le decisioni di cura, partecipare al percorso di cura e proseguire le cure presso il domicilio.

Farmaci ad alto rischio (High-alert medication)	Farmaci che hanno un rischio di errore tale da provocare esiti avversi significativi, che richiedono particolare attenzione nella gestione ed uso, a causa della loro potenziale tossicità, del basso indice terapeutico e dell'alta possibilità di interazioni (es. agonisti adrenergici, anestetici generali endovena, anestetici locali iniettabili, bloccanti neuromuscolari, anticoagulanti, eparina, warfarin, antiaritmici, antineoplastici, stupefacenti, oppioidi, benzodiazepine endovena, digossina, insulina, ipoglicemizzanti orali, sodio nitroprussiato, soluzioni concentrate di elettroliti).
Farmaci Look-alike / Sound-Alike o LASA	Farmaci che possono essere facilmente scambiati con altri per la somiglianza grafica e/o fonetica del nome e/o per l'aspetto simile delle confezioni.
Farmaci off-label	Medicinali utilizzati per indicazioni che non sono comprese nella scheda tecnica.
Fascicolo dello Studio	Fascicolo destinato a raccogliere tutta la documentazione relativa ad ogni studio che prevede l'invio di campioni sperimentali.
Feretro	Insieme della bara e del cadavere ivi contenuto.
Ferita chirurgica	Forma particolare di lesione acuta, definita come soluzione di continuo della cute, a comparsa programmata, creata secondo le più rigorose norme di asepsi, con obiettivi diagnostico-terapeutici, che dovrebbe andare incontro a guarigione senza complicazioni in un intervallo di tempo definito.
Ferita chirurgica contaminata	Detta di interventi in cui sono presenti segni di flogosi acuta ma senza pus, o dove è presente una contaminazione visibile della ferita (per esempio nella perdita di materiale da un viscere durante un intervento, o quando si è verificata la presenza di ferite aperte meno di 4 ore prima dall'intervento).
Ferita chirurgica pulita	Detta di interventi nel corso dei quali non si riscontra alcun processo flogistico, in cui non viene lesa la continuità della mucosa respiratoria, intestinale, genito-urinaria, e in cui non si ha la violazione delle regole di asepsi in sala operatoria.
Ferita chirurgica pulita-contaminata	Detta di interventi nei quali viene lesa la continuità della mucosa respiratoria, intestinale e genito-urinaria, ma non si ha perdita di materiale verso l'esterno.
Ferita chirurgica sporca	Detta di interventi in cui vi è la presenza di pus o su un viscere cavo precedentemente perforato o su ferite aperte verificatesi oltre 4 ore prima dall'intervento.
Fibrin-sleeve	Maglia di fibrina che può avvolgere il catetere e consentire il reflusso del farmaco fino al sottocute.
Fiduciario	Persona di fiducia di un paziente, maggiorenne e capace di intendere e di volere, formalmente nominata, che fa le veci del paziente e lo rappresenta nelle relazioni con il medico e con le strutture sanitarie.
Flora microbica	Popolazione microbica (batteri, virus, miceti, protozoi).
Flora residente	Formata da microrganismi che vivono e si moltiplicano negli strati cornei superficiali e profondi della cute; comprende poche specie microbiche, non patogene.
Flora transitoria	Costituita da microbi presenti sugli strati più superficiali della cute, tra le squame dello strato corneo, al di sotto della pellicola idrolipidica. Qualunque specie microbica, patogena o no, può occasionalmente contaminare qualunque punto dell'apparato cutaneo.
Foglio informativo	Documento prestampato che riporta le informazioni relative alla procedura proposta al paziente necessarie per l'espressione del consenso. Una volta compilato e firmato costituisce evidenza documentale delle informazioni fornite al paziente, deve essere allegato al modulo di consenso informato e, insieme a quest'ultimo, alla documentazione sanitaria.
Fonte/sorgente di infezione	L'ospite, umano o animale, da cui un microrganismo può essere trasmesso ad altri soggetti recettivi, della stessa specie o di specie diverse.
Formulario di identificazione Rifiuto	Documento di identificazione e di accompagnamento del rifiuto dal luogo di produzione al luogo di smaltimento; costituisce prova specifica della tipologia dei rifiuti prodotti e del loro

(F.I.R.)	smaltimento secondo i dettami normativi.
Frizione con prodotto antisettico	Applicazione di una soluzione/gel per frizioni ad azione antisettica senza ricorso a fonti idriche esterne e senza risciacquo né asciugatura con asciugamani o altro.
Frizione igienica delle mani	Trattamento delle mani con l'applicazione di soluzione/gel a base alcolica ad azione antisettica, per ridurre la flora transitoria senza effetto sulla flora cutanea residente.
Garza	Tessuto di cotone in forma di compresse o fasce utilizzato quale materiale di medicazione.
Garza laparotomica	Garza di puro cotone cucita a quattro strati di forma quadrata e di varie dimensioni.
Garza laparotomica radiopaca	Garza di puro cotone cucita a quattro strati di forma quadrata e di varie dimensioni con un filo di bario intrecciato nella trama.
Garza radiopaca	Tessuto di cotone in forma di compresse utilizzato quale materiale di medicazione con un filo di bario intrecciato nella trama.
Gas non condensabili	Aria e/o altri gas che non si liquefano in condizioni di processi con vapore saturo.
Gas tracciante SF6	Gas inorganico con formula SF6 (esafluoruro di zolfo), utilizzato come tracciante per la verifica di perdite e/o infiltrazioni nelle cappe chimiche.
Gestione	attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo un' organizzazione
Giudice tutelare	Giudice del Tribunale a cui sono affidate diverse e importanti funzioni in materia di tutela delle persone, particolarmente i soggetti più deboli come i minori e gli incapaci, con riguardo agli aspetti sia patrimoniali che non patrimoniali. Sovrintende alla maggior parte delle attività di "volontaria giurisdizione", caratterizzate dal fatto che non vi sono parti contrapposte ma soltanto persone incapaci o non del tutto capaci di provvedere da sole ai propri interessi, a cui favore è previsto l'intervento di un giudice con funzioni di tutela e garanzia su richiesta di parenti o soggetti che agiscono con la stessa finalità di protezione.
Governo clinico (Clinical governance)	Sistema attraverso il quale le organizzazioni sanitarie si rendono responsabili del miglioramento continuo della qualità dei loro servizi e garantiscono elevati standard assistenziali creando le condizioni ottimali nelle quali viene favorita l'eccellenza clinica (Scally G, Donaldson L J, BMJ, 4 July 1998).
Gravità	Misura del danno conseguente ad un evento avverso effettuata sulla base di scale predefinite.
Gruppo di audit	uno o più auditor che eseguono un audit. Nota 1: un auditor del gruppo di audit è generalmente denominato responsabile del gruppo. Nota 2: il gruppo di audit può comprendere auditor in addestramento e, ove richiesto, esperti tecnici.
Guasto	La cessazione della capacità di una tecnologia biomedica, ovvero di un suo accessorio, ad eseguire una delle funzioni richieste.
HIV (Human Immunodeficiency Virus)	Virus a RNA appartenente alla famiglia dei retrovirus, dotato di enzimi (tra cui la trascrittasi inversa) che gli consentono di entrare nella cellula bersaglio e trasformare il proprio patrimonio genetico a RNA in un doppio filamento di DNA, che si inserisce nel DNA della cellula ospite dirigendo la produzione di nuove particelle virali. Le principali cellule bersaglio sono i linfociti T CD4, fondamentali nella risposta adattativa contro agenti patogeni e oncogeni. L'infezione da HIV provoca un indebolimento progressivo del sistema immunitario, aumentando il rischio di tumori e infezioni da virus, batteri, protozoi e funghi.
Holder	Camicia monouso in materiale plastico, utilizzata come raccordo per il prelievo venoso.
Hub	Punto di raccordo dei cateteri venosi.
Igiene delle mani	Termine generico relativo a qualsiasi azione di pulizia delle mani.
Igiene respiratoria	Insieme delle misure di controllo della fonte per contenere le secrezioni respiratorie allo scopo di prevenire la trasmissione di patogeni respiratori tramite droplet o fomite, soprattutto durante le epidemie stagionali di infezioni respiratorie virali nelle comunità.

Inabilitato	Soggetto maggiorenne sottoposto ad inabilitazione, che riguarda l'infermo di mente il cui stato non è talmente grave da dar luogo a interdizione, in quanto solo parzialmente incapace di intendere e di volere (può riguardare anche chi, per prodigalità o abuso di alcol/stupefacenti, espone sé o la famiglia a gravi pregiudizi economici, o il cieco/sordomuto dalla nascita del tutto incapace di provvedere ai propri interessi). L'inabilitato può compiere da solo gli atti di ordinaria amministrazione, mentre per gli atti di straordinaria amministrazione deve essere assistito da un curatore.
Incapace	Soggetto maggiorenne il quale, in ragione delle sue condizioni patologiche, acute o croniche, presenta un'alterazione della coscienza o si presenta disorientato nel tempo e nello spazio e di conseguenza non è in grado di comprendere e di determinarsi.
Indicatore biologico	Supporto inoculato contenuto all'interno del suo confezionamento primario.
Indicatori biologici	Sistemi di controllo biologici che utilizzano spore di microrganismi altamente resistenti al calore, <i>Bacillus Stearothermophilus</i> , per le autoclavi a vapore.
Indicatori chimici	Si suddividono in chimici esterni e interni. Gli indicatori chimici esterni (classe I norma UNI EN ISO 11140-1:2005) sono destinati a visualizzare se una confezione è stata processata o meno. Gli indicatori chimici interni si suddividono in: indicatore a variabile multipla (classe 4) sensibile a due o più variabili critiche del ciclo; indicatori (classe 5) ed emulatori (classe 6) sensibili a tutti i parametri del ciclo di sterilizzazione (tempo, temperatura, presenza di vapore saturo).
Indicatori di processo	Indicatori chimici in grado di reagire ad uno o a due parametri necessari alla sterilizzazione; vengono applicati all'esterno di ogni confezione (nastri indicatori).
Indicatori di sterilizzazione	Indicatori chimici in grado di reagire a tutti i parametri necessari per ottenere la sterilizzazione; si utilizzano per verificare le condizioni di sterilizzazione verificatasi all'interno delle confezioni.
Indicazione (igiene delle mani)	Ragione per cui l'igiene delle mani è necessaria in un dato momento.
Infermiere addetto al controllo delle infezioni	Personale infermieristico identificato nella contingenza dalla Direzione Medica di Presidio fra quello riconosciuto competente nel controllo delle infezioni: personale della DMP e dei Gruppi Operativi del CIO.
Infezione	Condizione che si determina dopo invasione e moltiplicazione del microrganismo nell'ospite, con associata risposta dello stesso (febbre, leucocitosi, drenaggio purulento), che richiede trattamento antibiotico ed è solitamente preceduta dalla colonizzazione.
Infezione correlata all'assistenza	Infezione che si sviluppa in un paziente che è stato assistito in qualsiasi ambito nel quale è prestata assistenza (ospedale per acuti, struttura residenziale di lungodegenza, ambulatorio, centro di dialisi, day surgery, domicilio) ed è correlata all'episodio assistenziale (cioè non era clinicamente manifesta o in incubazione al momento dell'episodio assistenziale).
Infezione Ospedaliera	Conosciuta anche come infezione nosocomiale o, con terminologia più attuale, infezione correlata all'assistenza sanitaria: infezione che si verifica in un paziente durante il processo assistenziale in un ospedale o in un'altra struttura sanitaria e che non era manifesta né in incubazione al momento del ricovero. Vale anche per le infezioni contratte in ospedale ma manifestate dopo la dimissione, e per le infezioni occupazionali tra il personale della struttura.
Infusione estesa	Somministrazione in infusione in 3-6 ore.
Intento	breve spiegazione del rationale, del senso e del significato di uno standard. Gli intenti che precedono i vari standard all'interno di questo manuale possono racchiudere delle aspettative dettagliate rispetto ai singoli standard che diventano oggetto di valutazione in sede di survey o visita di accreditamento in situ.
Interdetto	Soggetto maggiorenne (anche nell'ultimo anno della sua minore età) che si trova in condizioni di abituale infermità di mente, che lo rende incapace di intendere e di volere e quindi di provvedere ai propri interessi. L'interdizione viene chiesta quando necessaria per assicurare al

	beneficiario un'adeguata protezione; il Tribunale, accertata l'incapacità del soggetto, nomina un tutore che lo rappresenta legalmente.
Intervento chirurgico a basso rischio	Intervento chirurgico con percentuale del rischio di morte per un evento cardiovascolare a 30 giorni < 1%.
Intervento chirurgico a rischio intermedio	Intervento chirurgico con percentuale del rischio di morte per un evento cardiovascolare a 30 giorni 1-5%.
Intervento chirurgico ad alto rischio	Intervento chirurgico con percentuale del rischio di morte per un evento cardiovascolare a 30 giorni > 5%.
Intramoenia	Attività libero professionale all'interno dell'ospedale relativa alle prestazioni erogate al di fuori del normale orario di lavoro dai medici di un ospedale, i quali utilizzano le strutture ambulatoriali e diagnostiche dell'ospedale stesso a fronte del pagamento da parte del paziente di quanto previsto dal tariffario aziendale.
Iperkaliemia (da trasfusione)	Rilascio del potassio intracellulare contenuto nelle emazie concentrate a seguito di un progressivo danno da conservazione della membrana cellulare.
Ipotermia (da trasfusione)	Si verifica solo nel paziente gravemente compromesso che ha perso la capacità termoregolatoria e che viene trasfuso in maniera massiva (le unità di emazie non devono venir routinariamente portate a temperatura ambiente prima della trasfusione tranne in questo caso).
Isola ecologica	Ecopiazzola, centro di raccolta, ecocentro o ricicleria: a seconda dei comuni, un'area recintata e sorvegliata, attrezzata per la raccolta differenziata dei rifiuti; disponibile anche all'interno del perimetro delle strutture sanitarie.
Isolamento	Misura a scopo igienico sanitario preventivo atta ad escludere rapporti tra persone infette e persone non infette, onde evitare la diffusione dell'agente infettivo. L'isolamento può essere: Fisico (stanza di degenza singola ad uso esclusivo); Funzionale (distanziamento ≥ 1 metro all'interno di stanze di degenza occupate da casi non affetti, con adozione delle misure preventive standard e aggiuntive da contatto); Cohorting (isolamento all'interno della stessa stanza di degenza di pazienti affetti dalla stessa patologia/parassitosi).
Isolamento per cohorting	Pratica finalizzata a raggruppare i pazienti infetti o colonizzati con lo stesso agente infettivo in modo da prevenire il contatto con pazienti suscettibili (cohorting dei pazienti). Nel corso di eventi epidemici, il personale sanitario può essere assegnato a una coorte di pazienti per limitare ulteriormente le possibilità di trasmissione (cohorting dello staff).
Isolamento spaziale	Distanza minima tra un paziente e l'altro di un metro e mezzo e chiusura di posto letto adiacente se necessario alla creazione dell'area d'isolamento spaziale.
Istruzione operativa	Le informazioni relative ad attività composte da numerose operazioni complesse ed articolate, che di solito sono svolte da un operatore
Joint Commission International	organizzazione internazionale di accreditamento all'eccellenza delle strutture sanitarie.
Lavaggio antisettico	Lavaggio delle mani con acqua e sapone o altri detergenti con agenti antisettici.
Lavaggio delle mani	Lavaggio delle mani con acqua e sapone semplice o antimicrobico.
Lavaggio igienico delle mani	Trattamento delle mani con acqua e antisettico, per ridurre la flora transitoria senza effetto sulla flora cutanea residente.
Lesione da stravasamento	Danno dei tessuti circostanti alla accidentale infiltrazione di un liquido o un farmaco dal sito della venipuntura.
Liquidi biologici	Tutti i liquidi corporei che non siano sangue.
Liquidi di drenaggio	Liquidi provenienti da qualunque tipo di drenaggio.
Liquido amniotico	Liquido contenuto nell'amnios che circonda il feto.
Liquido cefalo	Liquido che circola nello spazio tra l'aracnoide e la pia madre ed il midollo spinale.

rachidiano (LCR)	
Liquido di lavaggio bronco alveolare (BAL)	Liquido ottenuto mediante broncoscopia, dopo instillazione e recupero di soluzione fisiologica in distretti dell'albero bronchiale.
Liquido pericardico	Liquido interposto tra i due foglietti sierosi che costituiscono il pericardio.
Liquido peritoneale o ascitico	Liquido contenuto nella cavità addominale e prodotto dal peritoneo.
Liquido pleurico	Liquido interposto tra i due foglietti sierosi che costituiscono la pleura.
Liquido sinoviale	Liquido contenuto nella cavità sinoviale.
Livello di concentrazione aerodispersa	Concentrazioni ambientali delle sostanze chimiche aerodisperse.
Livello di Sicurezza di Sterilità (S.A.L.)	Secondo la norma UNI EN 556 corrisponde alla probabilità inferiore ad una su un milione (S.A.L. inf. a 10 ⁻⁶) di trovare un microrganismo vivente all'interno di un lotto di sterilizzazione.
Lotto	Insieme di dati che permettono di individuare il materiale sottoposto ad un preciso ciclo di sterilizzazione: numero dell'autoclave, numero progressivo del ciclo, codice del ciclo selezionato e dell'operatore, data di sterilizzazione e di scadenza.
Macchie	Sporco aderente di qualsiasi natura (magro o grasso), ad eccezione del degradamento irreversibile (bruciature di sigarette, graffi, decolorazioni causate da prodotti diversi da quelli di pulizia). Sono considerate macchie anche le tracce di colla e le alonature da rimozione di gomme da masticare.
Mani visibilmente sporche	Mani su cui sporco e liquido organico risultano facilmente visibili.
Manuale di Gestione per la Qualità Manutenzione	documento che descrive il sistema di gestione per la qualità Combinazione di tutte le azioni tecniche ed amministrative, incluse le azioni di supervisione, volte a mantenere o a riportare un dispositivo medico in uno stato in cui possa eseguire la funzione richiesta (CEI 62-122 – UNI 9910). Si distingue: Manutenzione preventiva: manutenzione eseguita ad intervalli regolari predeterminati o in accordo a criteri prescritti e volta a ridurre la probabilità di guasto o la degradazione del funzionamento di un dispositivo medico. Manutenzione correttiva (CEI 62-122): manutenzione eseguita a seguito della rilevazione di una avaria e volta a riportare un'entità nello stato in cui essa possa eseguire una funzione richiesta. Manutenzione straordinaria: interventi, la cui convenienza economica è da valutare per ogni caso specifico, che sono eseguiti una tantum per riportare un'apparecchiatura all'ultima versione disponibile in commercio (aggiornamento hardware e/o software).
Materiale termolabile	Materiale non resistente alle alte temperature.
Medico curante e/o di UO di diagnosi e cura	Medico che ha assistito il defunto nel decorso diagnostico-terapeutico preliminare al decesso, che procede alla redazione del modello ISTAT, e che ha anche l'obbligo di segnalare alle autorità competenti eventuali sospetti di reato.
Medico necroscopo	Medico che ha il compito di accertare la morte (art. 4 DPR 285/90); presso i PPOO dell'AOU la funzione è effettuata dal Dirigente medico della DMP in turno di pronta disponibilità. Compiti: accertare la morte (anche mediante ECG); stabilire il periodo di osservazione cadaverica; procedere, previo rispetto dei tempi dell'osservazione, alla visita della salma (non prima delle 15 ore dal decesso e non oltre le 30 ore) per l'accertamento necroscopico; redigere il verbale necroscopico con conseguente consegna ai congiunti della salma o a persona delegata; segnalare alle autorità competenti eventuali sospetti di reato.
Metabolic Equivalents	Unità di misura del consumo di energia da parte dell'organismo che esprime la misura della capacità di risposta allo sforzo fisico. Può essere valutata con apposite domande (1 MET: attività molto limitata; 1-4 MET: si lava, mangia da solo, cammina in casa, può camminare 100m su terreno piano; 4-10 MET: sale due piani di scale, cammina in salita, corre per brevi

	tratti, fa giardinaggio intenso, sposta un mobile; 11 MET: attività fisica intensa - nuoto, tennis, sci) o dal test ergometrico.
Microfibra	È un filato sintetico costituito da fibre di poliestere e poliammide. Il panno è un detergente assolutamente funzionale, in grado di rimuovere sporco, polvere, umidità, ma anche germi e contaminanti da vetri, finestre e mobili, senza dover utilizzare alcun detergente.
Microorganismi commensali	Microorganismi che vivono sui tegumenti (pelle, mucose dell'apparato respiratorio, digerente, genito-urinario, congiuntive).
Microorganismi opportunisti	Microorganismi abitualmente non patogeni, appartenenti a specie ambientali o commensali, che possono diventarlo quando si creano circostanze tali da consentire il loro arrivo ed impianto in distretti o tessuti normalmente sterili, o quando i poteri di difesa sono notevolmente abbassati.
Microorganismi saprofiti	Microorganismi che hanno come habitat naturale l'ambiente.
Microorganismo	Qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico. La coltura cellulare è il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.
Misure di Prevenzione	Insieme delle misure previste per evitare che si verifichi un evento dannoso.
Modello Unico Dichiarazione (MUD)	Documento, previsto dall'art. 189 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 205/2010, che descrive il flusso quali-quantitativo dei rifiuti prodotti, trattati, trasportati o smaltiti nell'anno precedente a quello nel quale viene presentata la denuncia, che deve essere comunicata all'Ufficio della Camera di Commercio.
Modulo consenso informato	Documento prestampato da utilizzare nei casi ove sia previsto un consenso informato scritto. Una volta compilato e firmato costituisce evidenza documentale della volontà espressa dal paziente e deve essere allegata alla documentazione sanitaria.
Modulo o modello	documento prestampato di registrazione di attività o di eventi che ne attesta lo svolgimento
Monitoraggio Ambientale	Misurazione, valutazione e determinazione periodica e/o continua di parametri ambientali e/o livelli di inquinamento al fine di prevenire effetti negativi e dannosi per l'ambiente.
Morte	Comunemente il momento della morte viene fatto coincidere con l'arresto del battito cardiaco. L'assenza del battito cardiaco e dei polsi periferici e la presenza di un elettrocardiogramma piatto per non meno di venti minuti sono segni che, anche a termini di legge (art. 8 del D.P.R. 285/90), consentono la diagnosi di morte. Tale condizione determina la cessazione, in termini perentoriamente irreversibili, della possibilità di recupero della funzione cerebrale e di tutti gli altri organi ed apparati.
Movimentazione (rifiuti)	Trasferimento interno alla struttura dei rifiuti dalle sedi di conferimento fino al Deposito Temporaneo, compresa ogni tappa intermedia.
Near miss	Vedi Evento evitato.
No profit	Sperimentazioni cliniche dei medicinali che non hanno finalità di lucro ma sono finalizzate al miglioramento della pratica clinica e come tali sono parte integrante dell'assistenza sanitaria, ai sensi del D.M. del 17.12.2004.
Non conformità	Mancato soddisfacimento di un requisito.
Norma EN	Sigla che identifica le Normative Europee. Norma che costituisce il recepimento, in lingua italiana, della norma europea, che assume così lo status di norma nazionale.
Norma UNI	Sigla che identifica l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione. Le norme UNI sono revisionate, quando necessario, con la pubblicazione di nuove edizioni o aggiornamenti.
Notifica	Comunicazione scritta effettuata nel rispetto di particolari forme stabilite per legge. Nell'ambito delle malattie infettive, si riferisce all'obbligo in carico all'ASP di trasmettere i dati relativi ai casi di malattie infettive, integrati e validati, agli organi competenti regionali e centrali secondo le modalità di cui al DM 12 gennaio 1990.

Operatore funebre o necroforo o addetto all'attività funebre	Persona che effettua operazioni correlate all'attività funebre, come previste dal relativo contratto collettivo nazionale di lavoro.
Opportunità (igiene delle mani)	Sussiste ogni volta che si presenta una delle indicazioni per l'igiene delle mani. A ciascuna opportunità deve corrispondere un'azione di igiene delle mani.
Organizzazione	insieme di persone e di mezzi, con definite responsabilità, autorità ed interrelazioni
Outbreak	Si intende il verificarsi di un numero di casi di malattia superiore a quello che normalmente si aspetterebbe in una definita comunità, area geografica o stagione (definizione WHO). Un focolaio può verificarsi in un'area geografica ristretta, o può estendersi su più Paesi, e può durare per un paio di giorni o settimane, o per diversi anni. Un singolo caso di una malattia trasmissibile a lungo assente da una popolazione, o causato da un agente in precedenza non riconosciuto in quella comunità o area, o la comparsa di una malattia sconosciuta, può anch'esso costituire un focolaio e dovrebbe essere segnalato e studiato. In termini più generali: più casi di malattia che si presentano nella stessa popolazione o nello stesso gruppo di individui nello stesso tempo, a condizione che i casi abbiano la stessa origine (stesso caso indice); il caso indice è il primo caso accertato, gli altri sono definiti secondari.
PagoPA	Piattaforma digitale che permette di effettuare pagamenti verso la Pubblica Amministrazione.
Parassita	Organismo che vive sulla cute o all'interno di un organismo ospite traendo da esso i mezzi per la propria sussistenza, alterando la biologia dell'ospite.
Parassitosi	Insieme di malattie infettive causate da parassiti.
Parte applicata	Totalità di tutte le parti dell'apparecchio, inclusi i cavi paziente, che vengono intenzionalmente poste in contatto con il paziente per scopi di diagnosi o terapia. Nel caso di elettrobisturi, la parte applicata include gli elettrodi attivo, neutro e bipolare.
Patologia respiratoria lieve	Affezione polmonare clinicamente compensata.
Pazienti "fragili"	Pazienti portatori di gravi patologie neurologiche, oncologiche, o di patologie rare.
Peggior carico	Rappresenta la configurazione più critica (es. volume massimo di carico, difficoltà di penetrazione del vapore) di un carico di riferimento utilizzato nelle procedure di riconvalida.
Percorso Diagnostico-Terapeutico	documento contenente raccomandazioni cliniche, risultato dell'adattamenti di linea guida alle situazioni locali, con le loro specifiche caratteristiche organizzative e gestionali.
Piano attività	documento che descrive la pianificazione e/o la programmazione di specifiche attività e/o di strategie operative. Può avere cadenza annuale, biennale o triennale.
Piano Area Amministrativa	documento che contiene la pianificazione di attività dell'area amministrativa.
Piano Area Sanitaria	documento che contiene la pianificazione di attività dell'area Sanitaria.
Piano Assistenziale Individualizzato (PAI)	Programma delle attività e delle prestazioni da attuare all'interno della RSA o per le Cure Domiciliari (obiettivi da raggiungere, terapia farmacologica, ausili e presidi necessari, tempi e verifica), che definisce un percorso terapeutico-assistenziale individualizzato per il paziente, corrispondente al bisogno rilevato, al fine di consentire, all'atto della dimissione ospedaliera, l'inserimento in dimissioni protette.
Piano di Miglioramento (PM)	Piano predisposto per attività complesse ed articolate nel tempo, identificato oltre che dal titolo con un codice alfanumerico nella forma PM XXX nn/aaaa (dove XXX è l'acronimo dell'U.O./settore, o “G” se il campo di applicazione è aziendale, nn è un numero progressivo dall'01 e aaaa è l'anno solare).
Piano Interno	documento che contiene la pianificazione di attività interne ad una articolazione organizzativa.
Piano Trasversale	documento che contiene la pianificazione di attività dell'area sia Sanitaria che amministrativa
Pinch-off	Lesione meccanica del catetere fino alla rottura completa, per compressione tra clavicola e

	prima costa.
Pin-cushion	Tecnica di trattamento dello stravasato che consiste nell'instillare per via sottocutanea intorno all'area stravasata un piccolo volume (0,2-0,4 ml) di antidoto.
Polvere	Insieme delle particelle aventi una granulometria tale da non poter essere raccolte manualmente ma facilmente asportabili attraverso la scopatura, l'aspirazione o la spolveratura.
Pompa elastomerica	Dispositivo monouso per infusione continua/intermittente.
Post-ricovero	Periodo di tempo di un mese dalla dimissione dopo un ricovero in regime ordinario in cui il paziente effettua tutti i controlli, le visite e le prestazioni diagnostiche terapeutiche correlate all'evento che ha determinato il ricovero e programmate all'atto della dimissione dal personale medico del reparto di degenza.
Precauzioni basate sulla trasmissione	Misure specifiche per il controllo delle infezioni mirate a ridurre il rischio di trasmissione di microrganismi, messe in atto in aggiunta alle precauzioni standard.
Precauzioni da contatto	Misure per il controllo delle infezioni mirate a ridurre il rischio di trasmissione di microrganismi trasmessi per contatto fisico diretto tra la sorgente (ambiente circostante, personale sanitario) ed il paziente, o per via indiretta mediante l'utilizzo di dispositivi.
Precauzioni da Droplets	Misure per il controllo delle infezioni mirate a ridurre il rischio di trasmissione di microrganismi trasmessi tramite droplets dal paziente colonizzato/infecto nelle vie respiratorie.
Precauzioni per via aerea	Misure per il controllo delle infezioni mirate a ridurre il rischio di trasmissione di microrganismi trasmessi mediante la diffusione di nuclei di goccioline o piccole particelle di polvere di diametro respirabile contenenti agenti patogeni, che rimangono sospese nell'aria e infettive nel tempo e a distanza, per cui non è necessario il faccia a faccia per il contagio.
Precauzioni Standard	Misure per il controllo delle infezioni mirate a ridurre il rischio di trasmissione di microrganismi da sorgenti d'infezioni individuate o meno negli ospedali. Sono applicate a tutti i pazienti a prescindere dalla loro diagnosi o dallo stato presunto d'infezione o colonizzazione.
Pre-ricovero	Fase (anche detta Pre-ospedalizzazione) che precede il ricovero ordinario in elezione per procedure o interventi chirurgici. È finalizzata all'espletamento di tutte le prestazioni che permettono di preparare/valutare l'idoneità del paziente ad un intervento chirurgico o procedura e non alla formulazione della diagnosi che dovrà essere già definita nell'atto di pre-ricovero.
Privileges	Autorizzazioni concesse ad un professionista sanitario per eseguire determinate prestazioni sanitarie in termini di aree cliniche.
Procedura	contiene le informazioni e definisce i compiti e le responsabilità necessari per l'esecuzione di processo che, attraverso una o più attività, trasforma elementi in entrata (input) in elementi in uscita (output).
Procedura del Sistema di Gestione per la Qualità	procedura richiesta dalla norma UNI EN ISO 9001
Procedura Generale	procedura con campo di applicazione tra due o più Servizi/Unità Operative costituenti il Sistema di Gestione per la Qualità.
Procedura Generale Area Amministrativa	Procedura con campo di applicazione tra due o più Unità Operative di area amministrativa
Procedura Generale Area Sanitaria	Procedura con campo di applicazione tra due o più Unità Operative di area sanitaria
Procedura Generale Trasversale	Procedura con campo di applicazione tra due o più Unità Operative sia di area sanitaria che amministrativa
Procedura Operativa	procedura con applicazione a livello di Servizio/Unità Operativa.
Processo	insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.

Processo di sterilizzazione	Serie di azioni o operazioni necessarie per conseguire i requisiti specifici per la sterilità.
Prodotti biologici	Materiali biologici finiti ad uso umano e veterinario, compresi sieri e vaccini, prodotti secondo requisiti sanciti dalla normativa vigente (Circolare del Ministero della Salute n.3 dell'8 maggio 2003) e trasportati dietro approvazione o permesso dell'Autorità Sanitaria; comprendono anche i prodotti biologici finiti trasportati prima di aver ottenuto il permesso, per scopi di studio e di ricerca umana o veterinaria.
Prodotto medicinale non sperimentale	Prodotti che non sono oggetto della sperimentazione clinica ma che vengono forniti ed usati nello studio secondo le indicazioni del protocollo, come terapie di supporto o terapie di base standard. Possono essere forniti dallo Sponsor ed è preferibile che siano dotati di una AIC, almeno in un paese europeo.
Prodotto sperimentale	Forma farmaceutica di un principio attivo o di un placebo, Dispositivo Medico, Dietetico, Integratore alimentare, ecc. che viene sperimentato o impiegato come riferimento in uno studio clinico, compreso un prodotto autorizzato alla commercializzazione qualora impiegato/formulato/confezionato in modo diverso da quello autorizzato, o utilizzato per un'indicazione diversa da quella approvata, o impiegato per ottenere ulteriori informazioni sull'uso approvato/autorizzato.
Profit	Sperimentazioni cliniche dei medicinali proposte da aziende farmaceutiche o società a fini di lucro.
Programma degli audit	gruppo di uno o più audit pianificate per un arco di tempo definito ed orientate verso uno scopo specifico.
Promotore	Società o organizzazione che sotto la propria responsabilità gestisce e/o finanzia uno studio sperimentale.
PTFE	Politetrafluoroetilene: polimero (macromolecola) del tetrafluoroetene, più conosciuto con la denominazione commerciale Teflon. Materia plastica liscia al tatto e resistente alle alte temperature (fino a 200 °C e oltre).
Pulizia	Attività che riguarda il complesso di procedimenti e operazioni atti a rimuovere ed asportare rifiuti, polveri e sporco di qualsiasi natura, dalle superfici e dagli ambienti, con l'obiettivo di garantire un ambiente sicuro per l'utente e per gli operatori sanitari, diminuendo la probabilità di diffusione di microrganismi portatori di infezioni. L'operazione di pulizia di superfici e ambienti è un'operazione preliminare e indispensabile alla successiva disinfezione, poiché nessun disinfettante è adeguatamente efficace se impiegato su materiali non preventivamente puliti.
Pulizia delle mani	Azione di igienizzazione delle mani allo scopo di rimuovere fisicamente o meccanicamente sporco, materiale organico o microrganismi.
Pulizia di mantenimento	Pulizia da effettuarsi una o più volte al giorno, atta a mantenere il livello raggiunto con la sanificazione giornaliera (ripasso).
Pulizia edile post cantiere	Interventi da effettuarsi a seguito di lavori di ristrutturazione; il servizio, se non urgente, deve avere inizio entro 24 ore dalla comunicazione scritta e concludersi nei termini prescritti.
Pulizia giornaliera	Pulizia da effettuarsi una volta al giorno, a carattere continuativo e routinario; comprende la sanificazione dell'unità posto letto (letto, comodino e/o accessori), da effettuarsi giornalmente su tutti i posti letto occupati e per i pazienti in isolamento.
Pulizia in occasione di eventi manutentivi	Interventi da effettuarsi in occasione di manutenzioni, opere murarie o impiantistiche, tinteggiatura, cambio di destinazione d'uso dei locali, acquisto di nuovi arredi; l'appaltatore mette a disposizione il personale necessario entro 12 ore dalla richiesta.
Pulizia occasionale	Interventi da effettuarsi a seguito di allagamenti per problemi tecnici o atmosferici, o di versamenti/spandimenti accidentali di liquidi.
Pulizia ordinaria (PGS-37)	Insieme delle operazioni necessarie per la rimozione e l'asportazione di qualsiasi rifiuto, sporco e polvere da tutte le superfici dure, resilienti e tessili, orizzontali e verticali (esclusi gli interni

	degli arredi, fino a 1,70 m di altezza), soggette a formazione quotidiana di sporco; comprende pulizia giornaliera e pulizia di mantenimento.
Pulizia periodica	Pulizia aggiuntiva a quella giornaliera, con periodicità più lunga e programmata (settimanale, quindicinale, mensile, trimestrale, quadrimestrale, semestrale): prestazioni di tipo radicale per l'eliminazione di sporco e polvere da tutte le superfici, comprese quelle difficilmente accessibili durante la pulizia giornaliera. Il controllo ricade nella responsabilità del Coordinatore Infermieristico dell'U.O.
Pulizia post dimissione dagli isolamenti	Interventi da effettuarsi, su richiesta del Coordinatore o suo delegato, alla dimissione dei pazienti ricoverati in camere/aree di isolamento, bagno compreso.
Pulizia Straordinaria	Operazioni prive di carattere di continuità, da effettuarsi al verificarsi di eventi occasionali o imprevedibili (anche in orario notturno e festivo): es. pulizia post dimissione dagli isolamenti, pulizia occasionale, rimozione terra vulcanica, pulizia in occasione di eventi manutentivi, pulizia edile post cantiere.
Punto di raccolta	Sede di raggruppamento dei rifiuti individuato in prossimità del reparto (deposito sporco) e più in generale in ogni luogo di produzione di un determinato rifiuto.
PVDF	Polivinildenfluoruro: polimero (macromolecola) parzialmente fluorurato, utilizzato in campo medico per tubi, giunture, membrane e valvole per la sua resistenza chimica e termica, buone proprietà elettriche e resistenza a bassa temperatura.
Qualità	grado in cui un insieme di caratteristiche intrinseche soddisfa i requisiti
Raccolta (rifiuti)	Operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto presso il deposito temporaneo o dal deposito temporaneo presso gli impianti di destino.
Raccolta differenziata	Consiste nel dividere elementi molto diversi tra loro (per esempio la carta dalle lattine e dal vetro, dai rifiuti organici), cosicché al momento dello smaltimento finale, i rifiuti siano pronti ad essere smaltiti, altri ad essere recuperati attraverso il riciclaggio.
Rastrelliere	Portaprovette.
Ratifica	autorizzazione all'applicazione del documento e definizione della data di entrata in vigore.
Reazione allergica del tipo anafilattico	Shock, tosse, insufficienza respiratoria, instabilità pressoria, nausea, dolore addominale di tipo colico, vomito, perdita di coscienza dopo infusione di pochi millilitri di sangue in assenza di febbre (che può comparire 50-60 minuti dopo).
Reazione allergica del tipo orticaria	Pomfi, eritema locale, prurito, edema della glottide.
Reazione avversa a farmaco	Risposta ad un farmaco, indesiderata, involontaria, nociva e non prevenibile, che si verifica alle dosi normalmente usate nell'uomo per la profilassi, la diagnosi, la terapia o per ripristinare, correggere o modificare le funzioni fisiologiche.
Reazione da contaminazione batterica dell'unità	Shock, febbre elevata, coagulazione intravascolare disseminata, insufficienza renale, delirio, vomito con striature ematiche, diarrea, dolore muscolare.
Reazione emolitica	Reazione caratterizzata da dolore in sede di infusione, febbre, shock, dolore lombare, brividi, oliguria, emoglobinuria, sanguinamento, arresto cardiaco.
Reazione febbrile non emolitica	Reazione caratterizzata da aumento di temperatura di 1°C o più durante o in seguito alla trasfusione e senza nessun'altra causa.
Reclamo	Espressione di una insoddisfazione nei confronti di una prestazione sanitaria, relativamente al risultato atteso, che può essere avanzata sia in forma orale che scritta e può essere rilevata attraverso flussi informativi specifici o indagini ad hoc, al fine sia di tutelare la salute dei cittadini sia di garantire il miglioramento continuo della qualità dei servizi sanitari.
Redazione/Preparazione (di un documento)	stesura del documento attraverso un processo collaborativo di coinvolgimento degli operatori interessati al processo o alla attività descritte nel documento.

Referente per la Qualità	componente designato dal Responsabile dell’ U.O. / Settore con responsabilità e autorità sulla documentazione interna e sulla applicazione delle procedure del SGQ a livello U.O. / Settore.
Registrazioni cliniche	Informazioni documentate generate o acquisite nell’ambito dell’assistenza sanitaria e necessarie a documentare la valutazione, la presa in carico, la diagnosi, il trattamento, l’assistenza, il monitoraggio e gli esiti del paziente.
Registrazioni non cliniche	Informazioni documentate che costituiscono evidenza dello svolgimento di attività amministrative, organizzative, gestionali, tecniche, formative, manutentive o di supporto necessarie al funzionamento dell’organizzazione e del SGQ
Registro di carico e scarico	Registro di carico e scarico che deve essere tenuto nel luogo in cui avviene la produzione e il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi (D.M. n. 148 del 01/04/98). La registrazione del carico deve essere effettuata entro una settimana dalla data di produzione del rifiuto.
Regolamento	raccolta sistematica delle modalità di esercizio di un dispositivo (informatico, elettromedicale,...) o di una articolazione organizzativa, ovvero dei requisiti che bisogna ottemperare nello svolgimento di uno specifico processo.
Regolamento area amministrativa	Regolamento con campo di applicazione tra due o più Unità Operative di area amministrativa
Regolamento area sanitaria	Regolamento con campo di applicazione tra due o più Unità Operative di area sanitaria
Regolamento Interno	raccolta sistematica delle modalità di esercizio di un dispositivo (informatico, elettromedicale,...) o di una articolazione organizzativa, ovvero dei requisiti che bisogna ottemperare nello svolgimento di uno specifico processo con applicazione a livello di Servizio / Unità Operativa.
Regolamento Sanitario	Raccolta sistematica delle modalità di esercizio di un dispositivo (informatico, elettromedicale, ecc.) o di una articolazione organizzativa, ovvero dei requisiti che bisogna ottemperare nello svolgimento di uno specifico processo, con applicazione a livello tra due o più Unità Operative dell'area sanitaria.
Regolamento trasversale	Regolamento con campo di applicazione tra due o più Unità Operative sia di area sanitaria che amministrativa
Reperto chirurgico	Tessuti o organi (interi o parte di essi) che vengono asportati in seguito ad un intervento chirurgico.
Requisito	esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente
Resa trasfusionale	Incremento raggiunto dell'emocomponente per unità trasfusa.
Residenza Sanitaria Assistita (RSA)	Struttura residenziale per pazienti prevalentemente non autosufficienti e disabili che, dopo un episodio di malattia, necessitano di un periodo di convalescenza e riabilitazione che non può essere garantito a domicilio.
Responsabile Legale	Il Direttore Generale della struttura sanitaria ove si svolge la sperimentazione clinica: autorizza e sottoscrive la convenzione con il promotore della sperimentazione.
Restrizione	Una limitazione delle azioni possibili in un processo, finalizzata a mantenere i comportamenti in una zona di sicurezza.
Riciclaggio	Recupero di materiali di scarto o di rifiuto riutilizzabili in un nuovo ciclo produttivo; avviene dopo un processo di differenziazione dei rifiuti.
Riclassificazione	Variatione della classe di un prodotto non conforme per renderlo conforme ai requisiti diversi da quelli inizialmente specificati.
Ricondizionamento	L’insieme delle procedure effettuate per portare un dispositivo medico alle condizioni di uso (raccolta, decontaminazione, lavaggio, risciacquo, asciugatura, manutenzione, confezionamento, sterilizzazione).
Rifiuti (pulizie)	Tutti gli oggetti solidi, deformabili o non, di ogni natura sparsi sul pavimento o sugli

	equipaggiamenti: carte, residui tessili, pezzi metallici o plastici, vetri, rifiuti alimentari, adesivi, ecc.
Rifiuti Sanitari	Rifiuti prodotti da strutture pubbliche o private che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione e ricerca, classificati dal D.P.R. 15 luglio 2003 n. 254.
Rifiuti Sanitari non pericolosi	Rifiuti sanitari che non sono compresi tra i rifiuti di cui al D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 (DPR 254/2003 art. 2, comma 1, lettera b).
Rifiuti Sanitari pericolosi a rischio infettivo	Rifiuti sanitari individuati dai codici CER 18.01.03* e 18.02.02* (DPR 254/2003 art. 2, comma 1, lettera d).
Rifiuti Sanitari pericolosi non a rischio infettivo	Rifiuti sanitari elencati a titolo esemplificativo nell'allegato II del DPR 254/2003 art. 2, comma 1, lettera c.
Rifiuto	Qualsiasi sostanza/oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.
Rilascio	Autorizzazione a procedere alla successiva fase di un processo.
Rilavorazione	Azione su un prodotto non conforme per renderlo conforme ai requisiti.
Rimozione terra vulcanica	Interventi da effettuarsi tempestivamente per mantenere in sicurezza e sgombri passaggi pedonali, marciapiedi, rampe di accesso, scale esterne di sicurezza e uscite antipanico, o per evitare l'intasamento dei condotti pluviali.
Riparazione	Azione su un prodotto non conforme per renderlo accettabile all'utilizzo previsto.
Rischio	Condizione o evento potenziale, intrinseco o estrinseco al processo, che può modificare l'esito atteso del processo. È misurato in termini di probabilità e di conseguenze, come prodotto tra la probabilità che accada uno specifico evento (P) e la gravità del danno che ne consegue (D); nel calcolo del rischio si considera anche la capacità del fattore umano di individuare in anticipo e contenere le conseguenze dell'evento potenzialmente dannoso (fattore K).
Riscontro diagnostico	Operazione anatomo-patologica, prevista dall'art. 37 del DPR 285/1990 ed eseguita nei cadaveri delle persone decedute negli ospedali, nelle cliniche universitarie e negli istituti di cura privati, quando i rispettivi direttori, primari o medici curanti lo dispongano per il controllo della diagnosi o per il chiarimento di quesiti clinico-scientifici. Finalità: 1) verifica della diagnosi; 2) chiarimento di quesiti clinico-scientifici; 3) riscontro di malattie infettive e diffuse o sospette tali, ai fini dell'igiene pubblica; 4) accertamento delle cause di morte di deceduti senza assistenza medica, trasportati in ospedale o in obitorio.
Risultanza dell'audit	risultati della valutazione delle evidenze dell'audit.
S.V.A.M.A. - Valutazione cognitivo-funzionale	Scheda che contiene la scala di valutazione cognitiva e della situazione funzionale, redatta dal Medico dell'U.O. dove il paziente è degente e da cui deve essere dimesso.
S.V.A.M.A. - Valutazione sanitaria	Scheda per la valutazione multidimensionale redatta dal Medico dell'U.O. dove il paziente è degente e da cui deve essere dimesso.
S.V.A.M.A. - Valutazione sociale	Scheda per la valutazione multidimensionale redatta dall'Assistente Sociale del Presidio Ospedaliero dove il paziente è degente.
Sala di osservazione	Ambiente della Camera mortuaria nel quale mantenere in osservazione una salma per evidenziarne eventuali segni di vita, prima dell'accertamento di morte.
Sale autoptiche BLS3	Sale autoptiche dotate di "Biosafety Level 3", ovvero di uno standard di sicurezza richiesto come requisito per eseguire riscontri diagnostici/autopsie, con adeguato sistema di aerazione (min. 6 e max 12 ricambi aria/ora), pressione negativa rispetto alle aree adiacenti, e fuoriuscita di aria direttamente all'esterno della struttura o attraverso filtri HEPA se l'aria ricircola.
Sanificazione	L'insieme delle azioni che mirano a rendere igienicamente sano l'ambiente e le attrezzature,

	diminuendo la carica batterica ambientale, in modo da arrestare la diffusione microbica ed il relativo anello della catena contaminante. Comprende quattro momenti distinti: la pulizia vera e propria, la disinfezione, la sterilizzazione, la disinfestazione.
Sapone antimicrobico (medicato)	Sapone (detergente) con agente antisettico, in concentrazione sufficiente a ridurre o inibire la crescita di microrganismi.
Sapone semplice	Detergente che non contiene agenti antimicrobici, o con concentrazioni estremamente ridotte di tali agenti, con la sola funzione di conservanti.
Scala di Bacharach	Strumento di misura internazionalmente riconosciuto, in origine nato per rilevare l'indice di fumosità dei gas di combustione delle caldaie, poi utilizzato anche per la misurazione del grado di impolveramento delle superfici sovra pavimento. Scala di declinazione del grigio su 9 livelli (note da 0, bianco/pulizia ottimale, a 9).
Scala di Wong-Baker	Scala composta da faccine con diverse espressioni (dal sorriso al pianto): il paziente (tipicamente pediatrico) indica quale espressione rappresenta meglio la propria sensazione di dolore in quel momento.
Scarto	Azione su di un prodotto non conforme per impedire che venga utilizzato come previsto in origine.
Scrub chirurgico/scrub pre-chirurgico	Preparazione chirurgica delle mani con acqua e sapone antimicrobico.
Segnalazione	Obbligo, che compete al medico che nel corso della sua attività venga a conoscenza di qualunque malattia infettiva e diffusiva o sospetta di esserlo, di comunicarla all'ASP competente secondo le modalità previste dal DM 12 gennaio 1990. Nel caso del medico ospedaliero la segnalazione avviene di norma attraverso la Direzione Medica di Presidio (DMP).
Segnalazioni obbligatorie	Sistemi di segnalazione istituiti e/o regolamentati da norme che prevedono la rilevazione di specifici eventi avversi.
Segnalazioni volontarie	Sistemi di segnalazione, non regolati da norme, caratterizzati dalla rilevazione spontanea di qualunque tipo di evento avverso.
Sicurezza del paziente	Dimensione della qualità dell'assistenza sanitaria, che garantisce, attraverso l'identificazione, l'analisi e la gestione dei rischi e degli incidenti possibili per i pazienti, la progettazione e l'implementazione di sistemi operativi e processi che minimizzano la probabilità di errore, i rischi potenziali e i conseguenti possibili danni ai pazienti.
Sierotipo	Classificazione di batteri, virus, ecc. in base alla presenza di alcuni antigeni individuati dai corrispondenti anticorpi.
Sistema	insieme di elementi fra loro correlati o interagenti
Sistema di gestione	Insieme di elementi correlati o interagenti di un'organizzazione volti a stabilire politiche, obiettivi e processi per conseguire tali obiettivi.
Sistema di gestione per la Qualità	sistema di gestione per guidare e tenere sotto controllo una organizzazione con riferimento alla qualità
Sistema di segnalazione degli incidenti	È una modalità di raccolta delle segnalazioni degli eventi avversi, errori, near miss, rischi e condizioni non sicure, effettuata volontariamente od obbligatoriamente dagli operatori, con le seguenti caratteristiche: 1) non punitivo: chi segnala non è oggetto di ritorsioni o punizioni; 2) confidenziale: l'identità del paziente, di chi segnala e delle istituzioni coinvolte non è mai rivelata a terzi; 3) indipendente: il sistema non dipende da alcuna autorità con potere di punire chi segnala o l'organizzazione coinvolta nell'evento; 4) analizzato da esperti: le segnalazioni sono valutate da esperti in grado di capire le circostanze e formati per riconoscere le cause sistemiche sottostanti; 5) tempestivo: le segnalazioni sono analizzate tempestivamente e le raccomandazioni sono diffuse rapidamente, specialmente nel caso di eventi gravi; 6) orientato al sistema: fornisce informazioni al fine di produrre raccomandazioni per il cambiamento nei sistemi, nei processi o nei prodotti; 7) rispondente: chi raccoglie le segnalazioni deve essere in

	grado di diffondere le raccomandazioni e promuoverne l'applicazione nell'organizzazione.
Sito Chirurgico	Il sito e distretto anatomico in cui viene effettuata la procedura chirurgica/odontoiatrica.
Smaltimento rifiuti	La raccolta, la cernita, il trasporto, il trattamento dei rifiuti, nonché l'ammasso e il deposito sul suolo e/o tutte le operazioni di trasformazione necessarie per il destino finale dei rifiuti stessi.
Sostanze infettive	Materiali contenenti microrganismi vivi quali batteri, virus, rickettsie, parassiti, funghi o tossine da essi prodotti, noti o ritenuti causa probabile di malattie infettive nell'uomo o negli animali.
Sovraccarico circolatorio	Scompenso cardiaco acuto con edema polmonare cardiogeno.
Spandimento	Spargimento accidentale di un CTA (chemioterapico antitumorale) nell'ambiente.
Spazi per il commiato	Luoghi all'interno della Camera mortuaria, nei quali vengono deposti i feretri e si svolgono riti di commiato.
Specialista di Prodotto (Specialist)	Informatore specializzato in un'attività o studio particolare, invitato a supporto degli operatori sanitari per favorire l'acquisizione da parte degli stessi delle competenze e delle conoscenze all'uso di particolari farmaci, presidi sanitari, dispositivi medici e tecnologie sanitarie.
Sporco	Imbrattato di materia che lascia traccia, non pulito adeguatamente ed antigenico.
Sporco aderente	Livello di sporco ancorato alle superfici e rilevabile tramite strofinamento di un panno carta bianco impregnato con una soluzione detergente e comparazione del risultato con la scala di Bacharach.
Stabilità chimico fisica	Mantenimento della concentrazione e delle caratteristiche fisiche di un preparato.
Stabilità microbiologica	Assenza di crescita microbica.
Standard	dichiarazione che definisce le aspettative di performance, le strutture o i processi che devono esistere affinché un'organizzazione possa garantire la sicurezza e l'elevata qualità dell'assistenza, del trattamento e del servizio
Sterile	Libero da microrganismi attivi.
Sterilizzazione	Processo fisico o chimico che porta alla distruzione di tutte le forme di microrganismi viventi, comprese le spore. Il livello di sicurezza di sterilità (Sterility Assurance Level) deve, secondo la norma UNI EN556, corrispondere alla probabilità inferiore a 1 su un milione (S.A.L. < 10 ⁻⁶) di trovare un microrganismo sopravvissuto all'interno del lotto di sterilizzazione.
Sterilizzazione a vapore saturo	Processo di sterilizzazione ottenuta mediante l'intervento combinato di 4 fattori: pressione, temperatura, tempo, umidità.
Stoccaggio	Operazione che consiste nell'immagazzinare il materiale sterile in appositi contenitori o depositi.
Stravaso	Accidentale infiltrazione di un liquido o un farmaco dal sito della venipuntura al tessuto sottocutaneo circostante.
Stravaso di tipo I	Stravaso con formazione di vescica che definisce una zona indurita intorno al punto di inserzione dell'ago. Comunemente associato ad un bolo endovenoso rapido, dove la pressione applicata dall'operatore causa una raccolta di fluido intorno alla lesione; accade anche con pompe di infusione in sopra-pressione.
Stravaso di tipo II	O infiltrante: stravaso caratterizzato da dispersione di liquido nello spazio extracellulare, causando uno stravaso spesso non visibile in superficie; associato all'infusione mediante pompe oppure ad infusione a caduta libera con dislocazione dell'ago.
Suscettibilità individuale	Condizione determinata geneticamente che contribuisce in modo sostanziale a modificare, a parità di livelli espositivi, il rischio di contrarre patologie o il grado di severità delle stesse.

Sversamento accidentale	Dispersione, non prevista, di una sostanza da un contenitore e suo conseguente accumulo su una superficie.
Taglio (elettrochirurgia)	Sezionamento dei tessuti biologici causato dal passaggio di corrente ad alta frequenza e di alta densità a livello dell'elettrodo attivo.
Tampone (chirurgico)	Garza idrofila avvolta di varia grandezza e dimensione. Può essere sterile e non sterile.
Tampone radiopaco	Garza idrofila avvolta di varia grandezza e dimensione con filo radiopaco all'interno. Possono essere sterili e non sterili.
Tecnica No Touch	Modalità di medicazione di una ferita eseguita indossando guanti monouso non sterili che non toccano direttamente la lesione, tramite l'ausilio di dispositivi medici sterili (ferri chirurgici, garze, ecc.).
Tecnica Touch	Modalità di medicazione di una ferita eseguita tramite l'utilizzo di guanti monouso sterili che toccano direttamente la lesione, senza alcun ausilio dello strumentario chirurgico sterile.
Tecnologia sanitaria	Le attrezzature sanitarie, i dispositivi medici, i farmaci, i sistemi diagnostici, le procedure mediche e chirurgiche, i percorsi assistenziali e gli assetti strutturali, organizzativi e manageriali nei quali viene erogata l'assistenza sanitaria. Le tecnologie sanitarie comprendono quindi tutte le applicazioni pratiche della conoscenza che vengono utilizzate per promuovere la salute e prevenire, diagnosticare e curare le malattie.
Tempo di Esposizione	Tempo durante il quale il lavoratore è esposto all'azione della sostanza chimica.
Terapie canalari	Terapie di rimozione dei tessuti pulpari del dente.
Terapie conservative	Cure atte al restauro del dente mediante materiali dentari.
Termoconvogliatore	Sistema, posto sul fondo del container, che permette lo scarico della condensa accumulata durante il ciclo di sterilizzazione.
Termoculle transitorie	Rientrano nelle termoculle transitorie le termoculle da trasporto o ad alto turn over e le termoculle presenti in sala parto.
Termosaldatrice	Apparecchiatura che permette la sigillatura, tramite l'utilizzo del calore, dell'estremità delle buste in carta e film plastico utilizzate per il confezionamento dei DM.
Test di simulazione Bowie & Dick	Test utilizzato per controllare la corretta rimozione dell'aria dall'interno dei carichi porosi e verificarne l'avvenuta penetrazione del vapore.
TLV-STEL	Valore di concentrazione limite, per esposizioni occasionali e di breve tempo, definito come media ponderata su un periodo di 15 minuti.
TLV-TWA	Valore di concentrazione limite, calcolato come media ponderata nel tempo su una giornata lavorativa convenzionale di 8 ore e 40 ore lavorative settimanali, alla quale i lavoratori possono essere esposti, giorno dopo giorno, nel corso della vita lavorativa, senza effetti per la salute.
Tossicità da citrato	Alcalosi metabolica che si verifica nel caso di trasfusioni massive.
Trans-bag a doppio scomparto	Sacchetto di plastica monouso a doppio scomparto (contenitore secondario): uno dotato di chiusura ermetica per il campione, l'altro destinato a contenere l'eventuale documentazione a corredo.
Trasporto (di campioni biologici)	Trasporto di un campione: da un reparto ospedaliero o da una struttura periferica ad un laboratorio; da un laboratorio ad un altro; da una struttura ospedaliera ad un centro diagnostico esterno.
Trasporto (rifiuti)	Trasferimento dei rifiuti dal deposito temporaneo alle sedi di smaltimento finale o di recupero.
Trasporto di cadavere	Trasferimento di un cadavere dal luogo di decesso o rinvenimento al cimitero, al luogo di onoranze, al crematorio o dall'uno all'altro di questi luoghi, mediante l'utilizzo di mezzi idonei e del personale necessario. Comprende il collocamento del cadavere nella bara, il prelievo del feretro e il suo trasferimento, la consegna al personale incaricato delle onoranze, delle

	operazioni cimiteriali o della cremazione.
Trasporto di salma	Trasferimento di salma dal luogo di decesso o di rinvenimento al deposito di osservazione, al luogo di onoranze, all'obitorio o alla Camera mortuaria di un PO, alle sale anatomiche, alla sala del commiato, alla propria abitazione, mediante l'utilizzo di mezzi idonei e del personale necessario. Comprende il collocamento della salma nel cofano, il prelievo di quest'ultimo, il trasferimento e la consegna al personale.
Trasporto secondario	Trasferimento di un paziente da un reparto ad un altro o da un ospedale ad un altro.
Trigger trasfusionali	Valori sotto ai quali la maggior parte dei pazienti necessita di un trattamento trasfusionale.
Tyvek	Materiale costituito da buste o rotoli sintetici con un lato in tyvek, permeabile all'agente sterilizzante, e un lato trasparente in poliestere/polietilene accoppiati. Presenta elevata idrorepellenza e resistenza a lacerazioni, strappi e perforazioni; è flessibile e non si rompe con la stessa facilità della carta per uso medico.
Umettanti	Ingredienti aggiunti ai prodotti per l'igiene delle mani per idratare la cute.
Urgenza	Condizione patologica ad insorgenza improvvisa in cui il pericolo di perdita della vita o di un organo del paziente, senza adeguato intervento sanitario, è calcolato in ore o giorni.
Usabilità	È la misura con cui un dispositivo può essere utilizzato in modo semplice ed intuitivo, con efficacia, efficienza e soddisfazione da parte dell'utente. Per quanto riguarda la sicurezza del paziente, i migliori dispositivi sono prodotti in accordo con i principi dello human-centered design e sono sottoposti a test di usabilità prima di essere implementati.
Validazione quotidiana	Verifica ed approvazione della terapia per il giorno in corso.
Valore probatorio	Che ha valore di prova.
Valutazione iniziale	Determinazione del bisogno di salute del paziente al momento dell'accettazione nell'U.O. attraverso l'anamnesi e l'esame obiettivo.
Vapore saturo	Vapore d'acqua in equilibrio con il suo liquido alla temperatura considerata.
Verifica	valutazione della congruità e conformità del documento rispetto a quanto previsto dalla procedura stessa.
Verifica (di un documento)	valutazione della congruità e conformità del documento rispetto alla norma UNI EN ISO 9001 ed alla presente procedura PQ-1 “Modalità di gestione delle informazioni documentate necessarie per assicurare l'efficacia del Sistema di Gestione per la Qualità”
Viraggio	Caratteristica degli indicatori di sterilizzazione e di processo di cambiare uniformemente il colore su tutta la superficie dell'indicatore stesso, in rapporto a determinati parametri (tempo di sterilizzazione o di esposizione, temperatura, umidità, pressione e concentrazione del gas o agente sterilizzante).
Virulenza	Il grado di patogenicità di un agente infettivo.
Wash-out	Tecnica di trattamento dello stravasato che prevede il posizionamento di aghi sottili intorno alla zona stravasata (almeno 6) ed al centro della lesione e l'infusione sottocutanea di soluzione fisiologica (glucosata nel caso di stravasato di Oxaliplatino) fino ad un massimo di 500 ml.
Zaffo	Tampone di garza da introdurre e stipare in una cavità naturale (naso, utero, cavo orale, alveolo dentale, ecc.), in una breccia operatoria o in una ferita, a scopo emostatico o per controllare la cicatrizzazione nel processo di guarigione per seconda intenzione.
competenza	Capacità di applicare conoscenze e abilità per conseguire i risultati attesi

3.2

Acronimi

Qualità	fff
---------	-----

Indice di revisione	Motivo della revisione	Data
Ed 0 Rev. 00	Emissione	10/11/2004
Ed 0 Rev. 01	Risoluzione NC ente di certificazione	26/11/2004
Ed 2 Rev. 00	Accorpamento Azienda Policlinico e AOU Vittorio Emanuele-Ferrarotto-S. Bambino	17/12/2009
Ed 2 Rev. 00	Applicazione standard JCI adottati dalla Regione Siciliana con DA 12 agosto 2011 e adeguamento alla norma UNI EN ISO 9001:2008	13/12/2011
Ed 3 Rev. 00	Revisione entrata in vigore norma UNI EN ISO 9001:2015	04/09/2016
Ed 4 Rev. 00	adeguamento il sistema di gestione per la qualità al DA n. 421 “Semplificazione del sistema di requisiti generali organizzativi, strutturali e tecnologici per l'esercizio delle attività sanitarie e per l'accreditamento istituzionale e identificazione dei requisiti da applicare e delle evidenze da ricercare in ragione del livello di complessità delle strutture”, già adottati con il DA n. 319 del 2 marzo 2016, al DA n. 724 “Aggiornamento delle disposizioni in materia di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private. Modifiche al decreto assessoriale 17 aprile 2003, n. 463”	17/10/2022